ANNO XL — TORINO, Mercoledì 31 Ottobre 1906 — NUM. 302

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stradella, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per: Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero ... 40 20 7
Estero (paesi non postali) ... 80 40 14

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono all'ufficio succursale di
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea corpo 7: Richiami (dopo la firma del gerente) L. 1, Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Per annunzi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca 2°, 3° e 4° pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'aumento delle spese militari sarà di soli quattro milioni annui.

Il programma dei lavori della Camera.

La data della riapertura — I progetti per l'ordinario ravvicinato, per semplificare e per le guarentigie — Un nuovo titolo ferroviario — Italia è destino per la montagna.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 23.

Quantunque il Consiglio dei ministri non si sia ancora occupato della riconvocazione della Camera dei deputati, si prevede generalmente che essa avrà luogo tra il 20 e il 30 novembre. E' creduta divenuta una consuetudine pressochè italiana di prolungare le già lunghe vacanze estive fino ad autunno molto inoltrato. Così mentre tutti i Parlamenti lavorano tutto il Parlamento italiano, che pur, a differenza degli altri, è quest'anno sotto il regime dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

E' voce generale (ripetuta da deputati che dicono di averla sentita da ministri) che la Camera sarà convocata per il giorno 22. A me è stato invece assicurato da un membro del Governo che i lavori parlamentari saranno ripresi il giorno 22. Anche ammessa quest'ultima data come vera, avremo un mese di lavoro, dal quale però dovranno essere sottratti quattro giorni di domenica, nei quali si farà vacanza, e quattro giorni di lunedì, essendo le sedute di lunedì consacrate esclusivamente allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, che hanno quasi sempre carattere locale. Non restano quindi che ventidue sedute, alle quali saranno certamente aggiunte delle sedute straordinarie antimeridiane, non essendo altrimenti possibile di discutere con calma i bilanci e gli altri disegni di legge che dovranno essere approvati prima delle vacanze natalizie. Pare sicuro che questi ultimi abbracceranno soltanto i provvedimenti per i carabinieri, per le guardie di città, per le guardie carcerarie, i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato e quelli per la rinnovazione dei cannoni. Finora almeno il Consiglio dei ministri non ha affrontato altri problemi. Vi confermo che per i carabinieri si proporrà un aumento di spesa da sette ad otto milioni di lire e che circa altri quattro milioni saranno consacrati al miglioramento delle condizioni delle guardie di città e delle guardie carcerarie.

Molti giorni addietro, e precisamente poco dopo il disastro ferroviario di Piacenza, spiegando che cosa si pensasse al Ministero dei lavori pubblici delle cause del grande disservizio ferroviario, vi preannunciai che il ministro Gianturco avrebbe fatto alla Camera una specie di esposizione ferroviaria per arrivare alla conclusione che occorrono ancora altri trecento milioni per mettere il servizio ferroviario al livello del traffico, cresciuto negli ultimi anni in proporzione geometrica. Da quel giorno sono aumentati da un lato gli incidenti ferroviari e dall'altro lato le esigenze dell'Amministrazione delle ferrovie. Ora si dà per sicuro che nel Consiglio dei ministri è stata approvata la richiesta di 450 milioni. Molti osservano che sarà più facile approvare questo credito che spendere bene tanti milioni. Comunque, è bene avvertire che ai bisogni ferroviari si provvede in modo speciale con l'emissione di speciali titoli ferroviari.

Non sono ancora stati esauriti i certificati ferroviari che furono creati per pagare il debito che lo Stato aveva colle Società, ed è probabile, per non dire sicuro, che sarà creato qualche altro nuovo titolo ferroviario. Ai grandi bisogni delle ferrovie dello Stato si deve provvedere con i proventi, sempre crescenti, delle stesse ferrovie. Il caso è ben diverso per le spese militari. A questo proposito si mantiene nei circoli ministeriali la più grande riserva per ordine superiore e categorico del presidente del Consiglio, il quale non ha dissimulato la sua irritazione per le interviste accordate da alcuni ministri.

La mancanza di notizie sicure ha accreditato la voce che fra il presidente del Consiglio, il ministro della guerra ed il ministro del tesoro si sia concordata un credito di più centinaia di milioni, contro il quale ha già iniziato una fiera campagna il maggior organo del partito socialista. Le mie informazioni non concordano con le voci anzidette. A me è stato invece assicurato che gli accordi presi fra il presidente del Consiglio, il ministro della guerra ed il ministro del tesoro sono limitati alle spese occorrenti per la rinnovazione dei cannoni, che, a giudizio unanime dei tecnici, non può essere ulteriormente ritardata.

Quanti milioni occorrono per la rinnovazione dei cannoni? Chi dice ottanta e chi afferma che bastano sessanta. Circa dieci furono accordati al ministro Pedotti, e pare che si sia servito di essi l'attuale ministro, dando la nota ordinazione alla Casa Krupp. Se le mie informazioni sono, come ho ragione di credere, esatte, si sarebbe deliberato di accordare al Ministero della guerra quattro milioni all'anno, per dieci anni, cioè quaranta milioni in dieci esercizi; ma poichè il periodo di dieci anni appare troppo lungo anche ai profani, si sarebbe data facoltà al ministro della guerra di abbreviare questo termine, ricorrendo a delle anticipazioni.

A queste condizioni il ministro della guerra si sarebbe persuaso a non dar corso alla minaccia di dimettersi e di rinviare alla prossima nuova Sessione parlamentare ogni altra richiesta da lui ritenuta necessaria.

Evidentemente, fra i problemi militari è in prima linea quello della difesa della frontiera nord-est. Ora, verrà la volta del ministro della marina, che, essendo stato alle grandi manovre navali ad accompagnare il Re, non ha potuto concordare le sue richieste con il presidente del Consiglio e con il ministro del tesoro. Si tenterà di persuaderlo a rinviarle alla nuova Sessione, come si è fatto con altri ministri; ma si acconcierà egli al rinvio di tutte le sue proposte?

C.

Roma, 30, ore 24.

Il *Giornale d'Italia*, raccogliendo le voci di Montecitorio, dice che fra le più attendibili è quella che il ministro Majorana, nel discorso che terrà a Catania l'8 novembre, non dirà nulla di concreto intorno ai propositi del Governo e del suo programma finanziario. Il Governo, secondo le voci che riferisce il *Giornale d'Italia*, è stato fino ad oggi indeciso, se procedere ad uno aggravio tributario, e in caso, se preferirlo sul sale, lo zucchero, o il petrolio.

Intorno alle questioni delle spese militari, la *Tribuna* dice assolutamente insussistente la notizia secondo cui si sarebbe determinato il fabbisogno finanziario per le spese militari in un'ingente cifra stanziata per pochi anni. La questione delle spese militari si presenta ben diversamente e ben diversamente si intende provvedervi. E' noto infatti che nell'esercizio corrente si chiude il sessennio ultimo in cui fu stabilito l'aumento di 16 milioni annui sul bilancio precedente. Con questi sei anni si volle provvedere alle maggiori spese straordinarie per la difesa terrestre; il programma di allora inteso fu condotto ben avanti, non però fino a tacitare le crescenti esigenze della difesa nazionale. Occorrerà pensare a non troncare d'un tratto quest'opera. E' dunque una semplice aggiunta quella che il Governo ha adottato e che prepara per il Parlamento: iniziare un nuovo periodo, che, aumentando parzialmente lo stanziamento annuo, permetta di continuare lo svolgimento del programma di difesa nazionale. Come si vede le cose sono ben diversamente da quanto fu detto: siamo cioè di fronte ad una semplice naturale continuazione della opera iniziata e nulla più.

Anche il *Popolo Romano* dichiara fantastica la notizia dell'*Avanti!*, che il Consiglio dei ministri abbia deliberato una spesa straordinaria di 270 milioni per le spese militari.

Le corazze Midvale e il brevetto Krupp

Il Governo italiano si copertu da ogni responsabilità.

Roma, 29, ore 24.

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti notizie, avute dal Ministero della marina, intorno alla fornitura delle corazze americane: « Il Governo nel fare il contratto con la Casa Midvale provvederà a cautelarsi contro ogni sorpresa. Se il Governo americano dovette pagare un milione alla Società proprietaria del brevetto Krupp per le corazze fornite dalla casa Krupp, ciò è avvenuto perchè nei contratti che suol fare il Governo americano per l'acquisto di corazze viene normalmente stabilito che il costo del brevetto resta a carico del Governo, e cioè il prezzo che viene fatto nei contratti del Governo americano con le Case fornitrici di corazze, è il prezzo di pure costo delle corazze, escluso il diritto di brevetto, dazi, altri diritti, ecc.; perciò è potuto avvenire che il Governo americano sia stato chiamato a pagare il diritto del brevetto Krupp. Invece nei contratti che suol fare il Governo italiano è fissato il prezzo netto delle corazze portate negli arsenali, e cioè il prezzo definitivo, per modo che le Ditte fornitrici devono pensare a pagare il diritto di brevetto, le spese di trasporto, le tasse, i dazi, ecc. Nel capitolato per la gara cui è concorsa la Casa Midvale, è fissata appunto la condizione che il prezzo doveva essere netto per merce portata in arsenale, libera da qualsiasi diritto, tasse, supplemento, dazi. E, naturalmente, tale condizione verrà riprodotta nel contratto da farsi con la Casa Midvale per la definitiva aggiudicazione del lotto di corazze. Perciò se la Società proprietaria del brevetto Krupp avrà dei diritti da rivendicare, non potrà farlo che verso la Casa Midvale. Il nostro Governo sarà completamente salvaguardato dal contratto con la Midvale, e se la Midvale ha concorso alla gara ed ha offerto le sue corazze, vuol dire che quella Casa ha già fatto i suoi conti ed ha trovato conveniente di fare la sua offerta, malgrado la questione del brevetto Krupp. Non si può quindi citare l'esempio del Governo americano come esempio che faccia al caso nostro. La differenza fra il contratto americano e il contratto italiano è così sostanziale che nessun paragone è possibile. »

A proposito, poi, delle notizie secondo cui, avendo l'aggiudicazione, le corazze della Midvale corrono il rischio di venire sequestrate, in base alla legge che tutela i diritti di proprietà dei brevetti industriali, il *Giornale d'Italia* dice che il Governo non crede troppo a questa eventualità.

« Del resto, penseranno i Corpi consultivi, e specialmente il Consiglio di Stato, a munire il contratto di tutte le garanzie possibili, perchè non si abbiano a lamentare delle sorprese. »

La *Tribuna*, occupandosi della stessa questione, dice che intorno alla qualità delle corazze i rappresentanti della Casa Midvale hanno dichiarato che le corazze consegnate sono di un tipo speciale; anzi, il vice-presidente della Società, mister James F. Sullivan, ha soggiunto: « Le nostre corazze hanno resistito a tutte le prove, anche le più rigorose. Noi le fabbrichiamo con un processo tutto nostro, e per il quale abbiamo un nostro proprio brevetto. Avendo chiesto al signor Sullivan se le corazze Midvale potevano dirsi fabbricate con il sistema Krupp:

« — No — egli ci ha risposto — il nostro sistema è diverso.

« Abbiamo allora fatto vedere al signor Sullivan un giornale di Genova nel quale si afferma che la Casa Midvale fabbrica le sue corazze con il sistema della Casa Krupp, di cui essa si sarebbe appropriato il brevetto senza pagarlo; tanto è vero — aggiunge il giornale — che la Casa Krupp si fece tempo fa pagare dal Governo americano, che aveva fatto acquisto di quelle corazze, la somma di un milione per danni, e gli abbiamo chiesto: — E' vero il fatto?

« Il signor Sullivan ci rispose semplicemente: « No, la Casa Midvale non ha chiesto alcun brevetto, nè alla Casa Krupp, nè ad altri; dunque nessun processo per danni nè alla nostra Casa, nè al Governo americano. »

Nuove versioni del ricatto alle Terni.

Roma, 30, ore 21.

A rettifica della notizia pubblicata circa il modo tenuto nel tentato ricatto nell'affare della Terni, il *Giornale d'Italia* ha da Genova che le cose andarono veramente così: « I commessi Sbavaglia e Gigli avrebbero subito i documenti contro le Terni ad un finanziere banchiere di Genova, a cui avrebbero promesso l'appoggio di qualche grande giornale per la pubblicazione dei documenti. Quest'appoggio di un grande giornale costituiva, come fu mandato, una ridicola vendita di fumo. »

La Regina madre pone la prima pietra dell'Ospizio Bonomelli.

Somadossolo, 30, ore 18.

L'Ospizio Bonomelli, per la tutela degli emigranti, di cui oggi S. M. la Regina madre pose la prima pietra, sorgerà sul lato destro di chi guarda la stazione internazionale, e precisamente di fronte al locale delle disinfezioni. Il fabbricato sarà di vaste proporzioni, di architettura semplice e severa. Provvisoriamente, e fino all'erezione del nuovo Ospizio in muratura, è stato costruito sul posto una casa di legno, coi locali necessari per gli emigranti bisognosi. Per l'odierna cerimonia la città fu imbandierata ed addobbata. Sul luogo, ove sarà costruito l'Ospizio, furono elevati pennoni con gli stemmi delle città d'Italia, e due archi con l'iscrizione: *Alla prima Regina d'Italia.*

L'animazione si fece grandissima. Il rettifilo dell'Ospizio provvisorio, destinato per la cerimonia, venne trasformato in uno splendido giardino, con grande profusione di piante alpine e fiori.

Il sindaco aveva stamane pubblicato un patriottico manifesto. La Regina madre giunse in automobile alle 13,30, salutata all'ingresso dell'ospizio da monsignor Bonomelli, dal deputato Falconi, dal sotto-prefetto Elso, in rappresentanza del prefetto Muzi, dal sindaco cav. Simonini, dal conte Gilberto Borromeo, da numerose rappresentanze di Associazioni, da un gruppo di venti popolane nel caratteristico costume delle valli dell'Ossola e dal Comitato delle signore.

Dopo le presentazioni nell'ospizio provvisorio, una signorina offrì dei fiori alla Regina, che ringraziò del gentile pensiero. Seguì subito la cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo ospizio. Fu calato nelle fondamenta un grosso blocco di granito che racchiude, in un foro praticato a colpi di scalpello, una pergamena-ricordo firmata da S. M. la Regina e dalle Autorità presenti.

S'inaugurò poscia l'ospizio provvisorio. Parlarono, vivamente applauditi, monsignor Bonomelli, il conte Borromeo, rilevando gli scopi umanitari dell'istituto, ed il sindaco, ringraziando a nome della città quanti si interessarono della costruzione del ricovero, voluto dalle esigenze moderne della civiltà a tutela degli emigranti bisognosi di sussidio e di consiglio.

Alla Regina fu offerto un the d'onore. La Musica Municipale cesse la Marcia Reale. La 7ª compagnia di alpini prestò servizio d'onore, al comando del capitano Solimo. La Regina madre ha visitato, dopo la cerimonia, l'ospedale, il Collegio Rosmini-Melleria e l'Asilo infantile, mostrandosi per l'ordine e la disciplina riscontrati. Lungo il percorso la popolazione ha acclamato continuamente la Regina. Sua Maestà ha fatto appendere ogni alla lapide che a Iselle ricorda gli operai caduti durante i lavori del Sempione, una splendida corona di fiori freschi spedita da Stresa. Alle ore 16 la Regina, accompagnata dal marchese Guiccioli e dal conte Zerno, è ripartita per Stresa, entusiasticamente acclamata dalla popolazione.

Fortis banditore del verbo ministeriale?

Supposte amarezze di Majorana.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 24:

La *Vita* scrive: « L'on. Majorana ha ragione di nuova amarezza, dopo quelle precedenti procuratogli dall'ostruzionismo degli altri ministri contro il discorso di Catania, ostruzionismo che si manifesta con l'avversione agli oneri e con una costante opera di demolizione dell'importanza del discorso stesso. E' noto che nessun ministro, finora, ha promesso all'on. Majorana di recarsi a Catania. La nuova ragione di amarezza è nella visita compiuta in questi giorni dall'on. Fortis all'on. Giolitti e all'on. Tittoni.

« L'on. Fortis parlerà il 4 novembre a Poggio Mirteto, ed ha voluto — così assicurano i suoi amici, — prima di licenziare le bozze del suo discorso, accordarsi con Giolitti e con Tittoni sulle principali questioni interne ed estere. L'on. Fortis insomma vuole bandire una parte del programma ministeriale senza avarne l'aria, ma tanto perchè si intenda che egli è sempre d'accordo con il Governo, disposto a ricevere una seconda edizione da Giolitti, pronto a ripresentarsi con Malvezzi e con Mira.

« Il discorso Fortis, con questa preparazione, deve servire a smentire il discorso Majorana, riducendolo ad un discorso puramente finanziario.

« Ora l'on. Majorana sospetta, e potrebbe anche aver colto nel segno, che l'on. Fortis operi d'accordo con alcuni ministri e forse, con lo stesso presidente del Consiglio, e, naturalmente il sospetto è cagione di giustificata amarezza. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

Stamane *Giolitti* ha conferito coi ministri Rava, Gianturco, Cocco-Ortu e coll'ambasciatore Barrère.

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che entro l'anno presso la stazione di Roma sarà iniziata la costruzione di un grande edificio con mille stanze come sede della Direzione generale delle F. S.

— Stamane è cominciata la spedizione a tutti gli uffici del Regno del *nuovo regolamento organico del Ministero delle poste e telegrafi*. Il regolamento va in vigore il 1.o novembre.

— Il ministro Cocco-Ortu, per dare esecuzione alla legge per le Calabrie e per i provvedimenti del Mezzogiorno, con cui è aumentato di 200,000 lire lo stanziamento in bilancio per l'istruzione professionale, bandirà al più presto un pubblico concorso per *tre posti di ispettore industriale ed insegnamento industriale*. Saranno ammessi al concorso coloro che almeno da due anni abbiano in laurea in ingegneria industriale.

— Il *Giornale d'Italia* dice che la Corte d'Appello ha pubblicato la sentenza con cui, accettando l'appello dell'Amministrazione dello Stato, ha confermato la sentenza del Tribunale di Roma, che dichiarava *avvenuto il ricatto della concessione della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani*. La sentenza, accogliendo l'appello prodotto dalla Società ferroviaria sicula occidentale, ha dato i provvedimenti necessari per l'effettuazione del ricatto ed ha nominato perito il prof. Pittarelli; lo *Stato fu condannato* ai danni ed alle spese di giudizio di prima e seconda grado.

— Il *Corriere d'Italia* annuncia che il Papa ha delegato l'arcivescovo di Milano *di incoronare in suo nome la statua della Madonna di Rivera* nella chiesa dei Minori di Lorenzo. La solenne funzione avrà luogo il 20 maggio 1907.

— Il Papa ha donato *il proprio ritratto con dedica latina e firma autografa* al reverendo don Letto, rettore del Santuario delle Sette Chiese di Padova.

La falsa notizia di un imprestito russo in Italia.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Il *Popolo Romano* dice che è assolutamente smentita come puramente fantastica la notizia raccolta e commentata da qualche giornale, circa un prestito che il Governo russo tenterebbe di contrarre con l'Italia.

Luzzatti dirigerà una lettera politica ai suoi elettori

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

La *Tribuna* ha da Padova che Luzzatti, lasciato di tenere un discorso, dirigerà una lettera politico-finanziaria ai suoi elettori del Collegio di Abano.

Solenni onoranze tedesche agli ussari di soldati francesi a Magonza.

(Servizio speciale della Stampa).

Magonza, 31, ore 2.

Oggi ebbe luogo a Magonza la cerimonia solenne dell'inaugurazione degli onori che raccolgono le ceneri dei soldati francesi morti nella città durante la guerra del 1870. Fra i tanti soldati francesi che erano stati tenuti prigionieri a Magonza, circa mille vi morirono, e furono seppelliti nel cimitero della città, e due monumenti vennero eretti in loro onore. Ora venne l'idea di scavare due ossarii ai piedi dei monumenti, e la città offrì gratuitamente a tale scopo la concessione perpetua del terreno per la sepoltura. Alla cerimonia l'Imperatore Guglielmo si fece rappresentare dal generale von Eichrou, comandante il 18.o Corpo di esercito: il granduca di Hesse era rappresentato dal direttore provinciale von Gaggern. Presenziavano inoltre il primo borgomastro di Magonza, l'addetto militare all'Ambasciata francese a Berlino, numerosi ufficiali rappresentanti di tutti i Corpi e le rappresentanze dei veterani.

Le truppe facevano il servizio d'onore colla bandiera azzurra del battaglione prussiano spiegata. Fu l'Imperatore a voler rendere questo omaggio ai soldati francesi morti nel 1870, onore che in tempo di pace è riservato soltanto a lui. Gli stessi Principi della sua Casa non possono far togliere la bandiera dal loro feldzi. Il generale von Eichrou, in nome dell'Imperatore, depose una corona di quercia con nastro bianco su cui spiccava il monogramma imperiale. Parlò prima il borgomastro di Magonza. In seguito si avanzò il ministro che doveva fissare la pietra che doveva chiudere l'ingresso degli ossari. Quando egli si scostò al suo lavoro fu dato un comando dall'ufficiale ed i soldati spararono tre salve: tutte le bandiere si abbassarono fino a terra, recitando così l'ultimo saluto ai morti del 1870. *(Matin).*

I funerali delle vittime del "Lutin,,

(Servizio speciale della Stampa).

Biserta, 31, ore 1.

La cerimonia funebre in onore delle vittime del *Lutin* ebbe luogo ieri all'arsenale di Sidi Abdalla. Il delegato della residenza generale, il rappresentante del Bey, il console generale di Inghilterra, incaricato dal suo Governo di deporre una corona e di salutare le vittime del *Lutin*, sbarcano all'arsenale, accompagnati dalle Autorità civili e militari della reggenza. L'ammiraglio Bellué li riceve allo sbarco, ed il corteo si reca alla cappella ardente. L'arcivescovo di Cartagena dà l'assoluzione ed il pastore protestante di Tunisi recita le preghiere per il riposo dell'anima del comandante Fépoux. Le casse che contengono i resti dei disgraziati marinai sono sollevate da una gru dell'arsenale e portate così sul *Cyclope* che è ormato con bandiere. Durante questo tempo il corteo ritorna a bordo. A mezzogiorno e quarantacinque il *Cyclope* parte seguito dal *Dunois* e dalle torpediniere che lo seguono in fila. Un'ora dopo la nave arriva a Biserta. Sui *quais* le truppe della guarnigione formano un vasto quadrato in mezzo al quale i generali, gli ammiragli ed il loro seguito assistono allo sbarco delle bare e al loro caricamento su sedici furgoni di artiglieria ornati con bandiere. Il corteo prende la strada per il cimitero, attraversando le vie principali della città. Tutta la popolazione di Biserta si è raccolta lungo il percorso. La Musica degli equipaggi precede, suonando marcie funebri. L'ingresso al cimitero ha luogo alle 14,35. Il corteo si ferma davanti al monumento delle memorie francesi, dove le bare sono deposte sino alla partenza per la Francia. Un prete cattolico ed un pastore protestante dànno l'assoluzione. L'ammiraglio Bellué pronuncia un discorso. Altri ancora prendono la parola: tra questi il delegato del Ministero, il comandante del sottomarino *Korrigan*, il residente di Francia a Tunisi. L'emozione è profonda: molti piangono. La cerimonia è terminata alle 15,30. *(Matin).*

Una visita all'ergastolo muliebre DI TORINO.

Mentre gli ippocastani dei viali lentamente ingialliscono, raccontando ai passanti una breve storia di dolore, mentre sulle colline aulenti di maschi e di eriche i villeggianti s'indugiano a godersi gli ultimi tepori, havvi un luogo assai triste, dove con ansia dei cuori afflitti guardano l'abbassarsi del sole che reca i primi freddi e le grigie nebbie invernali.

Fuori della Barriera di Nizza, soffocate dalle alte mura che l'attorniano, tristo per il suo silenzio e per la sua stessa vastità, l'antico convento dei Benedettini non raccoglie più le serene e miti coscienza dei fratiselli compunti, ma serra un grande stuolo di anime irrequiete e doloranti.

Ergastolo muliebre dice la targa che sovrasta il portone d'ingresso, e subito dopo noi troviamo il cancello di ferro massiccio che chiude dietro a sè il Dolore.

Dei grandi cortili corrono lungo il fabbricato principale, isolandolo completamente: esso si divide in due grandi ali, che biancheggiano la chiesa del Penitenziario. Questa presenta una costruzione tutta sua speciale, per modo che le varie sezioni di condannate possono assistere alla Messa senza unirsi fra loro.

Due scale in opposta direzione si elevano dal suolo circa un quattro metri, e sul vertice estremo, dove le scale s'incontrano, sta l'altare, per modo che esse può essere visto non solo dalle quattro cappelle situate al pian terreno, ma anche dalle quattro superiori; e infine su nell'alto della cupola rotonda è una balaustra di ferro, dietro la quale stanno le relegate. Esse sono tutte vestite ugualmente di un rozzo costume di tela a striscie marrone e bianco; sul capo portano una piccola cuffia che segna il distintivo della *pena*. Le *ergastolane* condannate a vita hanno una striscia *nera*, le *recluse* sotto i venticinque anni hanno una striscia *verde*, le *detenute* una striscia *rossa*. Qui non havvi segregazione cellulare; solo la sera le condannate a vita vengono chiuse nel loro cubiculo.

Davvero che queste sono le più infelici e più degne di pietà, giacchè nessuna speranza arride al loro avvenire, e questo stato che non può essere modificato è la nota più triste che si possa immaginare.

Durante la giornata le recluse sono chiamate al pian terreno e divise nei varii laboratori. Le tessitrici, le lavoratrici in maglieria, con tutto il loro macchinario leggero e rumoroso, hanno un immenso stanzone, che anticamente funzionava da refettorio. La stanza più chiara e meno umida è destinata alle ricamatrici e lavoratrici in bianco. Le vecchie fanno la calza, dipanano il cotone o rammendano la biancheria dell'Istituto. Le più buone e irriducibili alla disciplina del lavoro sono adibite alle faccende di pulizia, di lavanderia e di cucina.

Sono al pian terreno i magazzini del lavoro, le cucine, gli uffici di ragioneria e di contabilità, dove delle monachine grasse, coi candidi veli, stanno assorte sugli ampi registri per tutto marcare, regolare, preparare. A seconda della pena, possono le detenute percepire una certa mercede dal loro lavoro, che va dai tre decimi per le condannate a vita; quattro decimi le recluse; le detenute cinque decimi. A questi va aggiunto un decimo per la buona condotta. Di questo denaro guadagnato coi lavori forzati ne possono spendere una metà; l'altra va in un libretto che verrà loro consegnato all'uscita, o sarà ritenuto per quando non potranno più lavorare — questo per le ergastolane.

Sono qui dentro centonovanta detenute, che ogni giorno, alla ragione passata loro dallo Stato, aggiungono un soldo d'insalata, un caffè, un frutto per conto loro. Sono dunque centonovanta conti quotidiani che le belle monachine devono tenere aperti. Centonovanta conti di persone non sempre educate, nè calme, nè istruite, e per la fine del mese devono ribattere con precisione sia per la produzione che per il guadagno, che per la spesa e per il residuo.

Al secondo piano stanno tutti i dormitori, e sono immensi, potendo la Casa di pena capitare fino a quattrocento condannate. Un sacco di crine vegetale, delle lenzuola marrone e bianco, due rozze coperte di lana sono gli oggetti concessi dal regolamento per il letto. Detenute e recluse dormono in comune, aventi due guardiane di turno nella notte ed una sera. Le ergastolane invece entrano nella loro cella; per le une e per le altre il silenzio è severamente mantenuto, nessuna osservazione o parola essendo concessa.

Dei lunghi corridoi terminanti con una inferriata e aventi delle porticine munite di catenacci e di spie che conducono alle celle, deve una rozza panca, un letto e due creste sono i soli mobili consentiti; e lì dentro bisogna dormire per tutte le notti della vita... per sempre... in compagnia del proprio rimorso e del proprio rimpianto.

Si può pensare a che cosa debbano essere le notti, le lunghe notti nello stesso di pena? Nel buio denso, appena rotto da una miserrima lampada, ogni tanto un sospiro, un singulto che vergognosi tosto ammutoliscono, una preghiera che si spegne in un lamento: e quando sono le notti di luna quanti occhi dolenti si levano verso di lei! La fantasia popola l'ambiente di strane visioni ora macabre, ora imploranti, e dentro quelle anime risuonano grida di pazzia e di disperazione.

Quella solitudine senza limite, dentro la cella tagliata sul muro o nel vasto dormitorio, qual silenzio grave, quale penombra dove i letti sembrano bare: e da ognuna di esse pare che si levi lo spettro di un delitto. Che smarrimento! Che annientamento della coscienza! La luna stessa stupefatta, che si è lasciata scivolare sin là ed ha appoggiato il suo chiaro volto sulle sbarre di quelle piccole finestre, guarda..... guarda anch'essa traccollata quelle creature che sentono sotto quel raggio salire dalle profondità del cuore tutta l'antica poesia della loro giovinezza spezzata per sempre, tutto lo spasimo per questo terrificante presente che non ha domani. Tutto questo donne la quale, o per fatalità o per sfortuna o per impulso delittuoso, infrangono le leggi della vita esteriore, hanno spesso una vita spirituale deficiente. Tuttavia qualcuna, tolta al suo funereo mestiere, istruita un poco, occupata al lavoro, finisce col risorgere per opera dell'uomo cond'è attornata ed anche per opera della preghiera.

Esse si alzano alle sei del mattino, rifanno la loro modesta toeletta, assistono in chiesa per la messa, ricevono la prima distribuzione del pane, e poi vanno al lavoro [illegible] e sono allora prima loro portate [illegible] gumi e verdure, condite [illegible] un'ora di passeggio nei [illegible] stano nel laboratorio fino alle [illegible] della sera.

Qui dove il clima è così freddo e le [illegible] dalle mure le assiste — con una certa [illegible] sure — esse hanno alla sera un'altra piccola zuppa entro la quale immergono il resto del pane. Poi si coricano. Ed è sempre così, per settimane, mesi ed anni, senza nessuna alternativa nè di tempo nè di stagione, per modo che i temperamenti sani e quasi normali finiscono adattandosi, gli altri logorati da questa uniformità muoiono di tisi e di languore.

Accadono mai delle rivolte? Con duecento recluse, sei guardiane e diciannove monache non sono molte. Ma la superiora, che da 40 anni sta qui, mi assicurava come solamente una volta, qualche anno fa, si tentasse una evasione. Come andò la cosa?

— Era la vigilia di San Giuseppe, ed io mi ero accorta da altre quindici giorni che qualcosa di strano c'era nell'aria; ma non riuscivo a capire. Una giovane donna tortonese condannata per lenocinio, la quale era sempre stata turbolenta ed agitata, mostravasi docile e sottomessa per ottenere il permesso di vedere certi suoi parenti, coi quali parlava naturalmente un certo *genre* che io non riuscivo a capire. Al parlatorio in quei giorni si fu un'insolita frequenza, ed anche quando m'insospettì molto. Vigilavo, e non dormivo quasi più, non volendo affidarmi alle altre sorelle per non compromettere nè allarmare. Un giorno sorpresi un colloquio fra la tortonese, che era il 1972, con una ragazza di Susa, che era condannata per furto. Quest'ultima raccontava d'aver rubato ad un prete ottomila lire, e di averle nascoste verso i Capuccini, dietro la chiesa della Gran Madre di Dio. Vigilavo. Mi parve che questa notizia circolasse fra tutte le detenute di Torino, che si mostravano più buone del solito, ma molto eccitate.

« La sera della vigilia di San Giuseppe, mentre le detenute cantavano in chiesa, mi venne il pensiero di fare una visita ai cortili, ai cancelli, alle porte del penitenziario. Buon Dio, le serrature erano tutte sicure. Si erano tolte tutte le viti dei chiavistelli, questi rodevano a fior di legno e il più piccolo sforzo bastava a farli saltare. Impaurita corsi indietro, chiamo il guardiano ed un soldato e li misi all'opera per fermare, il più silenziosamente possibile, tutte le ferramenta smosse.

« Poi entro in parlatorio e faccio chiamare il *1972* e la faccio perquisire. Portava in tasca un largo ferro strappato ai telai delle tessitrici malate, e con questo ferro, in quindici giorni aveva lavorato, servendosene come di un cacciavite. Fu chiusa e furono chiamate tutte le altre, finchè fu scoperto il complotto.

« Suggestionate dalle 16 mila lire di quella di Susa, non si erano accordate per la fuga, volevano prendere il denaro e fuggirsene in America; esse avevano potuto passar parola coi parenti, ed erano stati presi tutti gli accordi. Infatti, la notte, verso la fine del mattino, alcuni fischi sentinonimi passarono i marciapiedi dell'ergastolo; un soldato quietamente fu mandato a vedere di che si trattasse, erano tre carrozze chiuse che aspettavano ferme. »

Al mattino, le detenute di Torino, di Susa e di Asti furono trasferite nei penitenziari di Venezia e di Perugia. Il colpo era fallito, ma la superiora ne [illegible] ancora.

Discorrendo attraversiamo corridoi e stanze, finchè si giunge in infermeria. Le sale grande e le attigue stanze d'isolamento sono tenute con tutte le norme dell'igiene. Su di un letto scorgo una donna ancora giovane, con una blusa rossa, intenta alla lettura di due grossi volumi.

La superiora mi avverte che si tratta di una intellettuale. Una figura molto colta, che è stata condannata per truffa. Io la saluto e guardo quei due enormi volumi: *Gli serventi del Congresso Eucaristico di Parigi.*

Sorrido e mi permetto una osservazione scherzosa su questa lettura. Essa, subito, con aria grave e alquanto altera:

— Signora, per chi li comprende, questi libri sono fonte di onesti e luminosi pensieri...

— Lo credo — faccio io, tutta confusa.

— Veda, *per chi li comprende*, essi hanno il valore di una *Divina Commedia*.

— Lo credo — ripeto io.

Essa mi guarda con un occhio di compassione profonda e tentenna il capo, evidentemente scandalizzata dalla mia ignoranza.

Trovo qui una giovane donna di Biella, buona e simpatica, può avere 35 anni, ed è imputata di aver fatto ammazzare il marito dal proprio amante. Io la interrogo dolcemente:

— Potete dirmi la verità?

— Perchè no? Tanto ormai, mia signora, è inutile il negare, e poi ho tanto bisogno di parlarne.

— Non era buono, vostro marito?

— Sì, buonissimo e lavoratore.

— Non vi maltrattava, dunque?

— No. Io vivevo bene, lavoravo a macchina e lui faceva il commesso di negozio. Avevamo anche una bimba.....

— E allora?

— E allora..... Io avevo 20 anni e lui 31. Vivevamo insieme, ma c'era un suo amico, un meridionale, che aveva fatto il soldato con lui, e per assicuria era venuto a stabilirsi a Biella e faceva il barbiere. La mia mamma più volte consigliò a mio marito di non tenere amici per casa avendo una moglie giovane; ma mio marito rideva, e lui..... suonava la chitarra e cantava..... Cantava quelle canzonette napoletane che sono un amore. Accadde quello che doveva accadere. Ma il peggio si fu che questo giovane diventò lentamente geloso di mio marito.

Cominciarono a litigare ogni domenica, il mio uomo lo percosse e lo cacciò di casa più volte; ma quello si sottometteva, chiedeva scusa e tornava a casa. All'ultimo voleva che io fuggissi con lui. Mia madre, impaura, era venuta ad abitare con me e mi aiutava a finirla. In paese si sparlava. Il [illegible] comprese che mi staccavo da lui e domenica sera, alle 22, mentre mio [illegible], in manica di camicia, era sdraiato [illegible] ed io, accanto a lui, preparavo la cena per la piccina, quello entrò come un forsennato, s'avventò su mio marito col [illegible] e d'un colpo l'uccise. Io sentii il taglio della carotide come se avesse tagliato cartone, gridai forte, finchè mi svenni. Quando tornai, c'erano già i carabinieri e la casa piena di gente: chi è stato? Quale demone mi consigliò a dire: « Nessuno »! Invano mia madre, le amiche, l'avvocato mi consigliarono a dire come andò la cosa, ch'io avevo veduto e dovevo, potevo dire per salvarmi... Tutto fu vano; questa mia bocca non volle mai dire la verità, io rimasi muto e fui condannata a 30 anni di lavori forzati. Al dibattimento volevo parlare, ma..... quei suoi occhi neri mi guardavano imperiosi e la sua faccia, quando fu condannato a vita, era quasi lieta. Dalla gabbia mi guardò. « Sei mia — mi disse — e per sempre! »

Una pallida ragazza torinese sta in infermeria; ha 19 anni e ne mostra appena 16. E' madre, e poichè nell'ansia e nella fretta di disfarsi del corpo del delitto omise quelle cure che erano necessarie al suo stato, così ora è tutta gonfia e le povere carni maschiate qua e là segnano in giallo; i suoi grandi occhi di tubercolosa s'alzano ostinatamente rifiutandosi parlo: ma guarda la mia persona e con voce appena intelligibile mi dice:

— Ci ha bambini?

— Sì, due.

— Anch'io. Ho più pochi mesi, poi morto, e qui mi porto tempo [illegible] carta dopo ho messo il mio bambino; me lo vado a prendere e lo tengo con me.

Un'ansia mortale mi imperla la fronte a udire. Con moto istintivo le prendo la mano affettuosamente: quella mano brucia, e bruciano le labbra che alla imprime forte e ripetutamente sulle mie dita.

— Ha più pochi giorni di vita — mi dice il dottore. — Ho avvisata la famiglia....

Mi volgo a guardare quel corpo deformato, quegli occhi azzurri e quei capelli così biondi... Sento ancora sulla mano il tepore delle sue labbra e l'orma di una stilla di pianto... Certo mai nella vita tu avrai, o mia mano, tributo più alto di riconoscenza e di amore!

Attraversiamo l'infermeria, triste come ogni luogo dove si soffre, più triste qui, dove il patire è senza conforto di famiglia e senza luce di amica affettuosità.

Una donna di Susa, straziata da continua emorragia, sta abbandonata sul letto, dove giace da cinque anni, malgrado le cure premurose e costanti del medico per questo caso pietoso. E' una malinconica; da nove anni essa piange e grida la sua innocenza. Instancabilmente, con un lamento doloroso che ricorda le torture dantesche, da nove anni essa grida alle mura del carcere, ai corridoi, ai cortili, a Dio, all'infinito silenzio, la sua innocenza! Quanta pietà: essa bacia le mani alla superiora, ringrazia il dottore, poi l'estrema debolezza fa venire il suo pensiero e torna a piangere. Dicono che di dolore non si muore; eppure questo valente medico mi spiega come essa forse sarà giovane, robusta anche, e che quattro anni lottò in piedi un questo struggimento di pianto, poi si manifestò la tisi; dovette metterla a letto, dove sta da cinque anni..... Ne avrà più per poco. Si tratta forse di un errore giudiziario?

E' domenica, ed usciamo dall'infermeria per andare in chiesa. Le donne sfilano avanti a noi, in isquadre. Le giovani sono pochissime, quasi tutte del Canavese, e imputate di ladrocinio o infanticidio, le altre sono vecchie ergastolane, condannate a vita, per omicidio. Tutte hanno un aspetto compunto e doloroso, quell'andare stanco, abbandonato, della donna malata e affranta.

Questa, della chiesa e della preghiera, è l'ora più cara al loro cuore, ame vanno a pregare con un'abbandono commovente, e tutte lavorano e fanno le buone per ottenere qualche medaglia o qualche rosario.

Avete mai pensato quale sia il compito dell'erba? I fiori sognano in esso ad ora tutti i loro effimeri sogni, le ninfe e gli elfi di Sakespeare la scelgono come tappeto per le loro danze; i pastori vi diffondono sopra l'armonia dei loro flauti; i ruscelli cantano per essa le loro melodie chiacchierine; il greggie pascolante anela a lei con tutta la sua avida gioia, le farfalle la coprendono col tremolio delle loro ali, e le api si cullano sui fili d'erba fino a digerire il polline.

Ecco l'opera e la vita dell'erba, e tale è l'opera e la vita della religione per queste anime sventurate, per le quali inutilmente rifulse la gioia della libertà e l'arcobaleno del progresso. Esseri inferiori, nati in un'epoca di transizione, mirano solo pensare a far loro una cucina, a dar loro una volontà; esse vivono ancora vittime del pregiudizio e della torva passione dei sensi, nonostante che il Destino le abbia travolte e che solo da Dio potranno ottenere il perdono delle loro colpe.

Torino, ottobre 1906.

ROSSANA.

Gli studenti pavesi in onore del senatore Golgi

Ci telegrafano da Pavia, 30, ore 20,15:

Gli studenti del nostro Ateneo, riunitisi in assemblea, hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Gli studenti universitari pavesi, riuniti in assemblea, partecipando con cuore di discepoli affezionati al giubileo universitario ed al nuovo trionfo del loro rettore, senatore Golgi, che è pure trionfo della scienza italiana, deliberano di tributargli solenni onoranze. »

A tal uopo si elesse una Commissione, composta degli studenti di tutte le Facoltà.

Un commendatore che ruba e traffica antichi documenti a Pistoia.

Altre truffe e raggiri.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pistoia, 30, ore 17.

Quantunque da molti giorni corressero voci nella nostra città circa la sparizione di documenti storici dall'Archivio vescovile, le notizie recate dai giornali hanno prodotto profonda impressione. Stamane nei pubblici ritrovi si tenevano su ciò conversazioni e commenti animatissimi e svariati. Occorre fare un po' di storia: Al nostro ospedale è stato, in qualità di commissario regio, il cav. Urbani De Gheltof, nativo di Rovigo. A coabitare con lui venne a Pistoia il di lui fratello, commendatore Urbani. Il commissario dell'ospedale fu bene accolto: in breve acquistò le simpatie della cittadinanza, in special modo delle Autorità e delle migliori famiglie. Anche il commendatore Urbani era stimato e rispettato. Egli, parlando cogli amici, diceva di essere amatore di oggetti antichi, specialmente di antichi documenti storici. Secondo si afferma, riferiva di essere in ottime relazioni col Papa e di avere riordinati alcuni archivi.

Per non rimanere in ozio, e per amore dell'arte, pensò di utilizzare il suo tempo, proponendo di riordinare l'Archivio del Capitolo e quello vescovile. Infatti, il comm. Urbani De Gheltof riordinò l'Archivio del Capitolo e del Duomo, nella parte riguardante la musica. Il riordinamento, riuscito ottimamente, gli procurò ringraziamenti e congratulazioni. L'Urbani fece poi pratiche per lavorare nell'Archivio vescovile. Sulle prime incontrò difficoltà, ma poi, per raccomandazioni di persone influenti, ottenne di poter consultare i documenti contenuti nel detto Archivio.

Il segretario dell'arcivescovo di Pistoia, intervistato da un giornalista, disse:

— Non posso entrare in particolari, poichè, a quanto si dice, l'Autorità ha aperte indagini dopo certe notizie corse, ed io non voglio intralciare le sue ricerche. La Curia possiede un Archivio, che fu riordinato per la parte amministrativa, ma per quella storica è, si può dire, inesplorato, perchè non vi sono nè indici, nè cataloghi.

— Cosa sa intorno al trafugamento di certi manoscritti dall'Archivio?

— Niente: personalmente, io non posso dire proprio niente, anche perchè sono stato alcuni mesi assente. Qualche giorno addietro venni informato che al bibliotecario della Nazionale di Firenze erano stati presentati manoscritti che sembravano appartenere all'Archivio vescovile di questa città. La stessa cosa venne riferita a monsignor vescovo. Come può immaginarsi, quella notizia lo addolorò ed impressionò profondamente.

— Sensi, non si erano accorti della mancanza dei manoscritti?

— Si figuri! Se ce ne fossimo avveduti avremmo fatto regolare denuncia.

— Da che si sono accorti che i manoscritti appartengono al detto Archivio?

— Non so precisarlo. Credo che li abbia riconosciuti una persona competente.

— Lei ha constatato quanti e di che specie sono i manoscritti?

— Ripeto che certe particolarità le riferirò solo all'Autorità. Però, dal momento che non ci sono cataloghi, è difficile poter riscontrare ed affermare quanti e quali sono i documenti mancanti. Sto ora facendo riscontri approssimativi.

— Loro hanno fatto qualche denuncia all'Autorità?

— Nessuna. Prima bisogna che abbiamo la prova della mancanza. L'Autorità di qui non ha ancora interrogato nessuno: che l'Autorità si occupa della cosa l'abbiamo saputo indirettamente.

— Chi avrebbe trafugati i manoscritti?

— Su questo poi non apro davvero il mercato indiato. Allorchè tornai dal viaggio, trovai che il comm. Urbani faceva ricerche nell'archivio. So che ha durato a lavorarvi parecchio tempo, ma non so se avesse ricevuto incarichi da qualcuno. Io però non posso assolutamente dire se Urbani abbia asportato manoscritti. Il comm. Urbani era in relazione con le migliori famiglie di Pistoia e gode stima grandissima.

— Nell'archivio avevano fatto ricerche altri studiosi?

— Non so. Certo è stato permesso l'accesso ad altre persone. Se i manoscritti sono stati trafugati, ciò è stato fatto abusando della buona fede di noi tutti. Ripeto, non posso, non credo opportuno entrare in altri particolari.

E così il colloquio è finito. Tutti ritengono che i manoscritti trafugati siano del secolo XVI. Però una persona riferì che vi sarebbe anche un autografo di Guido Monaco. Il sotto-prefetto si occupa della cosa per stabilire se vi saranno delle responsabilità. Le Autorità tutte mantengono il più rigoroso riserbo.

Firenze, 30, ore 18.15.

Alle notizie di Pistoia possiamo aggiungere questi particolari, raccolti a Firenze. Diversi giorni or sono, da due noti libri fiorentini furono offerti in vendita al cav. Salomone Morpurgo, direttore della Biblioteca Nazionale, alcuni documenti antichi. Egli li prese in consegna per esaminarli. Dall'esame risultò che tali documenti dovevano appartenere all'Archivio vescovile di Pistoia, ed allora Morpurgo volle assumere informazioni sulla provenienza di quelle importanti carte, e prima d'ogni cosa fu sua cura domandare notizie a Pistoia. Di là venne a Firenze l'avvocato Pelco Bacci, ispettore dell'Ufficio di conservazione dei monumenti in quella città, il quale ebbe a constatare che veramente i documenti presentati al Morpurgo appartenevano all'Archivio vescovile di Pistoia.

Si seppe poscia che tali documenti erano stati venduti da G. M. Urbani De Gheltof, che si dice essere conservatore onorario dei monumenti del Seminario patriarcale di Venezia. L'avv. Pelco Bacci si recò allora, insieme col dottor Giovanni Poggi e Edoardo Giglioli, alla Questura, a denunziare il fatto. Ciò avvenne la sera del 24 corrente, mentre si trovava di servizio notturno il vice-commissario dottor Mara. Ad essi l'avv. Bacci e gli altri narrarono ciò che loro risultava, aggiungendo di aver anche saputo che il comm. Urbani De Gheltof si trovava alloggiato all'*Albergo Giacchetti*, in via Taddea. Il commissario di polizia inviò subito un agente ad invitarlo a recarsi in Questura. L'Urbani De Gheltof infatti si presentò sollecitamente.

Contestatagli la vendita di taluni documenti antichi, egli l'ammise, ma soggiunse che egli si trovava in possesso legittimo di essi, perchè li aveva comprati a Pistoia, Venezia e Firenze. Domandatogli i nomi di tali venditori, dichiarò di non poterlo dire, per la semplice ragione che non li conosce, essendo venditori ambulanti. La Questura domandò informazioni a Pistoia, ma quella delegazione rispose che la Curia vescovile non aveva presentata alcuna denunzia sulla scomparsa dei documenti antichi, Mancando la denunzia e non essendovi elementi sufficienti per trattenerlo in arresto, il Gheltof fu lasciato in libertà.

Fra i truffati dall'Urbani Gheltof vi sarebbero il sotto-prefetto di Pistoia e il consigliere di Prefettura di Firenze, cav. Artom. Pare che l'Urbani dall'archivio di Pistoia abbia portato via l'intero processo fatto ad un prete nel 1500.

Firenze, 30, ore 23.

Si conferma che il De Gheltof truffò a Pistoia le sorelle Mazzoni, proprietarie del *Bar Centrale*, di un paio di orecchini d'oro con pietre preziose di grande valore. Da Sesto Fiorentino giunge notizia che l'Urbani De Gheltof si recò colà tre giorni di seguito, fermandosi nella farmacia. Quivi fece amicizia col farmacista Zambaldi, di Udine, fingendo di conoscersi bene la sua famiglia dimorante nel Veneto. Il terzo giorno, col pretesto di aver smarrito il portamonete, si fece dare tre lire dallo Zambaldi, poi non si fece più vivo. Si afferma che varii altri tiri di questo genere abbia fatto ad un negoziante della nostra città. Un fratello dell'Urbani De Gheltof è attualmente sotto-prefetto nella provincia di Forlì.

I provvedimenti contro la filossera.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

La Commissione consultiva per i provvedimenti antifilosserici, tenuto anche conto dei voti espressi dagli istituti agricoli, dalle cattedre ambulanti di agricoltura e dei voti dei viticultori del Regno, ha fatto proposta perchè fosse estesa alla provincia vinicola del Regno la legge 6 giugno 1901 sui Consorzi di difesa contro la filossera che hanno già fatto buona prova, e poichè, per l'estendersi della filossera, è reso sempre più malagevole l'azione diretta del Ministero per riescuoro e distruggere l'insetto devastatore in tutte il Regno, il ministro di agricoltura Cocco-Ortu ha ritenuto opportuno ed urgente preparare un progetto di legge che provveda all'estensione alle provincie vitinole del Regno, in cui si presenta la necessità, la predetta legge 6 giugno 1901, con alcune opportune modificazioni e costituire i Consorzi di viticultori sussidiati e diretti dal Ministero di agricoltura, perchè si possa da essi meglio provvedere alla difesa contro la filossera e alla ricostruzione dei vigneti su ceppi americani.

Tali Consorzi di viticultori saranno composti ciascuno di un presidente e di sei membri, che dureranno in carica per cinque anni. Saranno nominati con elezione di secondo grado nei Consorzi costituiti da più Comuni, ed elezione diretta di primo grado in tutti gli altri casi. La spesa per l'esecuzione di questa legge non sorpasserebbe i limiti di quella che ora si sostiene per la difesa contro la filossera e per le viti americane.

Le nuove cariche dell'Amministrazione del Credito Fondiario.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano del Credito Fondiario, riunitosi oggi per la prima volta dopo la morte del sen. Di San Giuseppe e commemorato il compianto uomo che partecipò senza consigliere, sin dalla fondazione, alla vita dell'Istituto, ha con vivo rammarico dovuto accettare le dimissioni, per motivi di salute, del suo vicepresidente sen. Carlo Guerrieri Gonzaga. A colmare i due vuoti lasciati nel Consiglio, a norma di statuto, furono nominati a consigliere in via provvisoria, sino alla prossima assemblea degli azionisti, il signor on. avvocato Pietro Bertolini, ed il conte Sigismondo Malatesta al posto di sindaco rimasto vacante Per la nomina del consigliere Malatesta subentra, a sensi dell'art. 183 Codice commerciale, il sindaco supplente marchese Manfredo Da Passano.

Tschirsky a Firenze.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 17:

Alle 14,30 è partito per Firenze il sottosegretario di Stato degli esteri Tschirsky colla sua signora. Si trovavano alla stazione a salutarlo il ministro Tittoni, il sen. Malvano, l'ambasciatore Monts presso il Quirinale, il ministro di Prussia presso la S. S., Roteran, il personale dell'Ambasciata e della Legazione tedesca. Tschirsky si è trattenuto qualche tempo con Tittoni e cogli altri presenti. Il ministro Roteran ha offerto alla signora un mazzo di fiori.

Tschirsky si recherà a Pisa e domani sarà ricevuto dal Re a San Rossore.

Massimo Gorki al Tribunale di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 15.25:

Oggi Massimo Gorki si è recato al Tribunale, essendo stato citato dal giudice istruttore Celentano, per essere inteso come testimone nel processo contro l'editore Monterosino per contraffazione di opere letterarie a danno di Cesare Castelli. Il processo si istruisce a Milano. Gorki si trattenne dal giudice oltre un'ora.

Grande folla ne attendeva l'arrivo e l'uscita.

***

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 20:

Domani mattina Massimo Gorki, alle 9, partirà per Capri, vi rimarrà due giorni; quindi andrà a Sorrento, dove si stabilirà per tutto il tempo di sua permanenza in Italia.

Le manovre a Taranto.

Ci telegrafano da Taranto, 30, ore 20:

Il Duca di Genova si recò stamane ad ispezionare le torpediniere, la piazza e il deposito dei viveri. Continua il rifornimento delle navi, malgrado il cattivo tempo con forte pioggia.

Lo stabilimento pirotecnico Tombolini saltato in aria

Tre morti e due feriti.

Ci telegrafano da Fermo, 30, ore 20:

Stamane, in causa dell'accidentale esplosione di una bomba, saltava in aria lo stabilimento pirotecnico Tombolini, seppellendo gli operai Lardani e Ramponi, che rimasero morti, e Laurietti e Paolini, che furono feriti gravemente. Il soldato Quintiliano Lardelli, che essendo in licenza si era recato nello stabilimento per salutarvi un amico, rimase pure vittima dell'esplosione.

I casi di Russia

L'anniversario del manifesto dello Tzar.

Pietroburgo, 30, ore 15,30.

Dei *meetings* operai sono stati ieri tenuti qui e vengo decisi, senza incidenti, di astenersi da ogni dimostrazione. Oggi i giornali commentano con calma la parte storica del manifesto del 30 ottobre 1905. Le Autorità hanno preso serie misure in previsione di tutte le eventualità. La giornata si annunzia tranquilla.

Crimini e arresti in Russia.

Pietroburgo, 30, ore 22.

Ieri un operaio ha sparato tre colpi di rivoltella contro un capo operaio inglese della officina delle macchine a cucire New Kyo. Lo ferì gravemente al collo, al braccio destro ed alla reni. Il ferito è morto oggi.

L'Accademia militare moderna è stata chiusa ieri per un mese.

A Vilna la Polizia ha arrestato ieri sette persone, fra le quali uno studente. Esse sono accusate di fare parte di una organizzazione rivoluzionaria.

Un telegramma da Bialostock dichiara che le notizie che sono state messe in circolazione sull'emigrazione in massa degli israeliti di questo distretto sono senza fondamento. E' falso parimenti che le case di commercio israelite siano in liquidazione, e che il commercio e l'industria sia in istato di depressione.

La questione della Frammassoneria.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 31, ore 2.

Una delle questioni che debbono essere trattate al Congresso nazionale del partito socialista, che si aprirà domani, giovedì, a Limoges, è quella di sapere se i socialisti potranno o no appartenere alla frammassoneria. I socialisti frammassoni hanno deciso di presentare al Congresso l'ordine del giorno seguente: « Il Congresso, considerando che la frammassoneria è una Associazione filosofica e filantropica, che non mette alcun limite alle ricerche della verità, che si pone al di sopra e al di fuori dei partiti politici, passa all'ordine del giorno. Invita nondimeno i socialisti frammassoni ad opporsi a che le loggie escano dalla loro parte per partecipare alle lotte politiche, specialmente contro il partito socialista e i suoi candidati; richiede che tutti i frammassoni non sacrifichino in nessun momento gli interessi superiori del partito ». *(Matin)*.

Lo sviamento del treno a Vias

è un attentato contro un granduca russo?

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 31, ore 0,10.

Lo sviamento del treno tra le stazioni di Vias e Villeneuve sarebbe realmente dovuto ad un attentato anarchico. E' assolutamente certo che nel treno da Cette a Bordeaux, passante per Vias a mezzanotte e mezzo, si trovava un granduca russo; il suo vagone-*salon* era attaccato in coda al treno. Il diretto sfondò i vagoni del treno merci sviato e molti vetri andarono in frantumi. Si suppone sia stato lo stesso treno che proiettò sul binario il passo Savignac. Ciò che conferma la tesi dell'attentato è la schiodatura delle rotaie sopra un percorso di quasi cinquanta metri. Pare impossibile che Savignac abbia potuto in così breve tempo, un'ora circa, fare un lavoro tanto considerevole. Inoltre per fare quest'operazione occorrono degli utensili, che soltanto gli impiegati delle ferrovie posseggono, e quand'anche un estraneo abbia potuto procurarseli, si sarebbero dovuti trovare o sulla strada ferrata o nel fossato fiancheggiante il terrapieno. Ora, malgrado tutte le ricerche fatte, non si è trovato nulla. *(Matin)*.

La morte d'un collega di Disraeli.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, ore 1.

Si annunzia la morte, in età di 91 anno, di lord Cranbach, uomo di Stato conservatore inglese, già collega di Disraeli. *(Matin)*.

I conservatori spagnuoli dichiarano guerra aperta al Ministero liberale

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

Mandano da Madrid al *Temps*: « I deputati conservatori dicono che il loro capo avrebbe risolto di non mostrare più nè riserbo nè benevolenza di fronte al Governo liberale, che sarà d'ora innanzi attaccato alle Cortes su tutte le questioni e progetti di legge messi sul tappeto da lui. La stampa conservatrice rincara ancora la dose di queste dichiarazioni con una vera campagna a fondo, soprattutto contro la legge sulle Associazioni e la soppressione dei dazi. Il Governo al contrario si felicita di essersi abbarcato della tutela che Maura esercitava sotto il mantello della neutralità benevolente. I liberali sperano che la cessione rinascerà nelle loro file, vedendo i conservatori montare all'assalto del potere, con l'appoggio dei carlisti e degli ultramontani, associati agli intrighi dei prelati e dei partigiani del Vaticano. La salute del maresciallo Lopez Dominguez contraria un poco la causa dei liberali, ma i medici credono che potrà presto riprendere la sua vita ordinaria se si sottomette per qualche giorno ad un regime di precauzione contro il contatto. »

Il Ministero liberale spagnuolo sospetto di repubblicanismo.

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 23:

In questi circoli politici sono commentate sfavorevolmente le recenti visite del capo repubblicano spagnuolo Salmeron al presidente del Consiglio francese Clemenceau, senza provocare protesta alcuna per parte del Governo, e la visita del ministro francese Barthou a Madrid; vi si vede una tendenza repubblicana antidinastica nell'attuale movimento parlamentare in ordine alla questione religiosa.

L'invio di una nave francese a Malaga per salutarvi i Reali di Spagna.

L'abolizione della pena di morte in Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 21.

I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti alle ore 17 in Consiglio di gabinetto al Ministero dell'interno, sotto la presidenza di Clemenceau. La deliberazione si è prolungata fino alle ore 19. Il Re e la Regina di Spagna dovendosi recare a Malaga dal 3 al 9 novembre, il Consiglio ha deciso, su proposta di Pichon, d'accordo con Thomson, di inviare in questa città in qualità di cortesia la *Jeanne d'Arc*, che si trova ora a Tangeri, con ritorno subito dopo. La Divisione navale inglese, comandata dal principe di Battenberg, deve trovarsi a Malaga alla stessa data.

Il Consiglio ha continuato in seguito l'esame del riscatto delle ferrovie. Si è pronunciato all'unanimità per il riscatto delle ferrovie dell'Ovest. Guyot-Dessaigne ha fatto approvare un progetto abolente la pena di morte. Questo progetto sarà presentato lunedì alla Camera. Poi il Consiglio iniziò lo studio del progetto elaborato di Picquart avente per scopo la soppressione dei Consigli di guerra e la sostituzione con istituzioni di repressione disciplinare. La discussione su progetto sarà continuata domani. Picquart ha annunziato che aveva ricevuto dal generale Lianley un telegramma informante che la situazione è migliorata sulla frontiera del Marocco. Briand avvertì il Consiglio che gli sottoporrà nella prossima riunione un progetto tendente alla abrogazione delle disposizioni della legge Falloux ancora in vigore. Barthou ha informato il Consiglio della sua intenzione di reintegrare nel servizio i sotto-agenti delle poste revocati per fatti di sciopero. Il Consiglio ha approvato questa misura. I ministri si riuniranno domani alle ore 17 ed esamineranno le questioni delle pensioni operaie, dei sindacati, dei funzionari, della revisione della legislazione sulle miniere, cioè della legge del 1810. Si tratta di esaminare le condizioni nelle quali potrebbe effettuarsi in certe circostanze la ripresa delle miniere già concesse, e la concessione delle miniere nuove. Inoltre il ministro dei lavori pubblici verrebbe organizzare, per quanto concerne le nuove concessioni, la partecipazione al beneficio. Non è che ulteriormente che si fisserebbe definitivamente le disposizioni del progetto di imposta sul reddito.

(Matin).

Il primo sottomarino tedesco.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 31, ore 1.

Il primo sottomarino, costruito nella flotta tedesca, ha fatto le sue prove in alto mare. Era montato dall'equipaggio del cantiere di costruzione *Germania*. Gli ufficiali non saranno autorizzati a salire a bordo del sottomarino, se non dopo la consegna ufficiale, e se i risultati saranno soddisfacenti. In caso di successo, il ministro domanderà al Reichstag i fondi per la costruzione di altri sottomarini dello stesso tipo. *(Matin)*.

Buffalo Bill e Lord Hawke smarriti nelle Montagne Rocciose.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 31, ore 0,40.

Si annuncia che il colonnello Cody (Buffalo-Bill) e 16 europei e americani sono perduti nelle montagne del Bighorn, dove cacciavano da un giorno. Dopo la loro partenza una violenta tempesta scoppiò e da allora non si è avuta nessuna notizia dei cacciatori, i quali, se non sono riusciti a trovare un ricovero, sono certamente periti. Quando la tempesta sarà cessata, soccorsi saranno mandati in loro aiuto. Fra i compagni di Buffalo-Bill si trovava lord Hawke, diversi nobili inglesi ed altre persone notevoli.

(Laffan).

L'Inghilterra non interverrà nel Marocco

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 20:

Alla Camera dei Comuni, sir Grey, ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza, dice che le ultime notizie che ha sono che l'ordine è ristabilito da Rabati ad Arzila, e che i pochi sudditi britannici che si trovano ad Arzila sono ora in luogo sicuro. L'Inghilterra non si propone di inviare delle navi da guerra a Arzila. Rispondendo ad altra interrogazione, dice che non ha appreso che si sia dato fuoco un successore a Makonzen, governatore dell'Harrar.

La "Giovanna d'Arco„ è giunta a Tangeri.

Ci telegrafano da Tangeri, 30, ore 20:

L'incrociatore *Giovanna d'Arco*, agli ordini del contr'ammiraglio Campion, è giunto stamane ed ha scambiato i saluti d'uso colla piazza. La presenza di questa nave ha prodotto eccellente impressione sulla colonia francese e sulla popolazione spagnuola.

Comandi tedeschi all'intervento francese al Marocco

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 20:

Alcuni giornali si occupano dell'incidente del Marocco. Il *Lokal Anzeiger* dice che non c'è ragione di ritenere che la Germania debba attendersi delle sorprese. La *Vossische* crede che la presenza di Clemenceau e di Pichon al Ministero è garanzia sufficiente che l'intervento francese debba considerarsi come un fatto puramente di polizia.

Arenthal visita Wekerle.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 22,10:

Si ha da Budapest: Il nuovo cancelliere Arenthal è arrivato stamane. Conferì due ore con Wekerle e assistette al pranzo dato da Wekerle. Arenthal è partito stasera per Vienna. I giornali dicono che Arenthal e Wekerle si sono accordati interamente circa la questione politica estera.

L'Imperatore nominò il feld maresciallo Beck, ex-capo di Stato Maggiore, capitano della guardia del Corpo.

Il matrimonio religioso del Principe di Sassonia

Ci telegrafano da Cannes, 30, ore 20,30:

Il matrimonio religioso del principe Gian Giorgio di Sassonia colla principessa Maria Immacolata di Borbone Sicilia è stato celebrato stamane nella chiesa di Notre Dame. Il vescovo di Nizza, specialmente delegato a questo scopo dal Papa, ha presieduto la cerimonia, alla quale assistevano la maggior parte dei membri della famiglia di Sassonia, il grandnca Giorgio di Russia, il principe Hohenzollern. Il prefetto marittimo rappresentava il Governo francese. Dopo un pranzo intimo gli sposi si recarono a Monaco in automobile.

Paura irragionevole e coraggio folle.

La paura è indubbiamente un sentimento che penetra per gli occhi e per gli orecchi, od anche per le più attraverso le gambe: e se la definizione non accontenta i filosofi, dà però ragione perfetta degli atti che generano ed accompagnano questo curioso sentimento, il quale non è tanto biasimevole come taluno vuol credere. I napolitani dicono a ragione in un motto popolare: Il coraggio è un dono di Dio, ed io non l'aggio »; e forse si sono avvicinati assai bene indirettamente alla concezione vera della paura. Essa è un sentimento naturale: artificiale, per quanto bello, generoso ed utile è invece il coraggio. Possiamo ammirarlo, desiderarlo, ma è inegabile che esso è assai meno naturale e razionale della paura. Tanto ciò è vero che, allorquando la paura cessa di essere la manifestazione di un individuo isolato ed assume l'aspetto di manifestazione generale, finisce coll'avere forza e valore di legge, e non suscita quasi più in noi quel naturalissimo sentimento di sdegno che la viltà di un individuo isolato genera.

A questo vien fatto di pensare leggendo la pietosa odissea di quel lebbroso Rossetti, del quale i giornali si sono occupati in questo tempo. Il povero infelice ha avuto la cattiva idea di recarsi dal suo paese, ove era tollerato e temuto, a New York: ma l'idea era decisamente infelice.

Alla stazione di New York fu riconosciuto come lebbroso, (si sa: la medicina è diventata una scienza popolare, e tutti fanno le diagnosi, sul treno, ai malcapitati che non hanno in sorte una pelle morbida, uniforme e bene tinta), e rinchiuso in una vettura, è rispedito nella Virginia. Lungo la linea ferroviaria, non fu trattato nè più nè meno di una belva feroce: alla porta della vettura, furono posti sbarre di ferro, e il carrozzone fu ben piombato, onde ne evidenziare materiali esplosivi. Le Autorità si affrettarono ad accorrere ad ogni stazione, come se il povero Rossetti minacciasse ad ogni luogo, una escursione a mano armata: e per sette giorni l'infelice fu sballottato da un luogo all'altro, come il più pericoloso degli esseri..... e nessuno pensava che a New York vivono tranquillamente un centinaio di lebbrosi in piena libertà, e che nelle due Americhe (centro compreso), si trovano svariate decine di migliaia di questi individui. Così è: la paura che prendono le collettività sono le più illogiche e artificiose, e tanto più vili, quanto più sembrano guidate dalla prudenza.

I giornali di Europa hanno gridato allo scandalo: si è urlato alla barbarie americana, alla deficienza di carità e di amore..... e si è dimenticato quanto avviene da noi. L'ignoranza genera da noi pauro altrettanto folli, alternate da coraggi altrettanto nocivi. Non avete mai assistito ad un'epidemia di vaiuolo, o soltanto avete studiato l'impressione collettiva che la minaccia del vaiuolo desta? E' una paura non dissimile, in sostanza, da quella degli americani verso il lebbroso. Ho avuto occasione di seguire due piccole epidemie vaiuolose, ed ho visto quale fosse la viltà umana, e l'irragionevolezza della viltà. Non v'è più ragionamento che aiuti: il sentimento del pericolo è tale, e il terrore dell'infezione così grande, che vedete dei figli abbandonare i genitori, anche quando con misure razionali, si potrebbe diminuire le probabilità di contagio. In taluni casi, si può giungere ad abolire la possibilità stessa del contagio: ma la paura è più forte d'ogni fiducia, ed in questi casi le gambe corrono più del pensiero.

L'effetto è qualche volta disastroso per la collettività; ma che volete fare contro l'ignoranza. Strapitiamo per un atto barbaro degli americani, spaventati dalla faccia lercina di un povero lebbroso, — infinitamente meno pericoloso di tanti acqua potabili di cento nostri villaggi, — e dimentichiamo di studiare e di lamentare quanto avviene a due passi da noi.

In fatto di sentimento della vita e della integrità organica, l'ignoranza totale, o la conoscenza parzialissima (peggiore talvolta dell'ignoranza), determinarono un succedersi senza tregua di inutili atti di un coraggio dannoso, e di fenomeni riprovevoli di paura bestiali.

Volete degli esempi? Metà dei cocchieri pietroniani, e parlo di questi perchè meglio noti a me, sono più o meno battuti dal tifo. In taluni Comuni, i colpiti sono qualche volta così numerosi, da incutere un terrore savio e umano. Quest'anno non lungi da Carmagnola, un piccolo Comune della nostra provincia ha avuto oltre venti tifosi su mille abitanti. E' una cifra spaventosa, che, rapportata ad una città come Torino, darebbe in due mesi sotto ed ottomila ammalati di tifo. Credete voi che la paura, logica e santa in questo caso, tocchi le popolazioni? Ma neppure per ombra; ed in tali frangenti, si nasce la paura, manca lo stimolo ai ripari persino. Non vi è capitato d'udire, da un sindaco di un Comune della Vallata di Lanzo, ove il tifo batte con raffiche furibonde, che tanto tanto la morte deve soccorrere al letto d'ognuno, e che gli sforzi per trasformare le condizioni igieniche dei Comuni rurali, non fanno che spostare al più le cifre delle singole cause di morte?

Altre volte vi si ride sul viso, e vi si chiede se proprio non avete occupazione migliore di quella di interessarvi alla salute altrui. Ad un sindaco, questa volta cavaliere, al quale anni sono feci osservare l'alta mortalità del suo Comune, e la possibilità di ridurre la cifra, mi rispondeva testualmente così: « Ma se vogliono morire, li lasci andare in santa pace! »

E rideva ai miei ragionamenti sull'enorme sciupio di vita e di denaro: ed alla proposta di una spesa di qualche migliaio di lire, per un buon rifornimento idrico, mi rispondeva, che era meno pericoloso qualche morto di più al cimitero, che il non equilibrio del bilancio comunale.

Ed ecco, tutti così il un coraggio assai

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(6)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Rezzonico)

Un raggio di luce rompeva le tenebre. Io retrocessi in un angolo dell'andito. Sì, io avevo ragione. I miei terrori, le mie convinzioni non m'erano venuti senza causa, il pericolo esisteva, giacchè, ritta dinanzi alla porta di ferro della camera di sicurezza, v'era la signora Koluchy in persona. Teneva in mano una candela accesa.

I miei piedi scalzi non avevano fatto rumore, ed ella non si avvedeva della mia presenza. Che mai stava facendo? Aspettai in silenzio..... Le mie tempia ardevano e pulsavano per inenarrabile orrore. Io tendevo l'orecchio, aspettando il suono dei campanelli che avrebbero dato l'allarme non appena ella avrebbe introdotto la chiave nella serratura dell'uscio di ferro.

Ella stava facendo qualche cosa — ciò mi parve pel rumore che faceva — onde impedire che i campanelli sonassero.

Subito dopo la pesante porta girò sui suoi cardini, e la signora entrò.

Non appena io vidi ciò, non potei restare un minuto inattivo. Mi slanciai innanzi, ma urtai il mio braccio ferito contro qualche cosa nell'oscurità. Allora ella si volse e mi vide.

Io feci uno sforzo disperato per afferrarla, ma ad un tratto mi colse un capogiro, ogni atomo di forza mi abbandonò e caddi a terra contro qualcosa di duro. Ero entrato nella camera della cassaforte. Per un istante rimasi disteso a terra, stordito; tuttavia balzai in piedi, ma era troppo tardi. La porta di ferro si chiuse in faccia a me con un tonfo soffocato. La signora aveva aperto con qualche mezzo miracoloso, senza la chiave, aveva preso il diamante dallo scrigno di mistress Carlton, che stava aperto sopra una scaffale, e mi aveva rinchiuso dentro, prigioniero. Mezzo delirante e indebolito come ero, fui per lei una facile vittima. Mi misi a gridare con quanto fiato avevo, ma la mia prigione era chiusa in modo da soffocare e assorbire la mia voce.

Non posso dire per quanto tempo rimasi prigioniero. Il dolore del braccio, molto aument

più folle e irragionevole della paura americana: infuoca al povero lebbroso. Altrove, da essi inferisce la dissenteria, ed una bella valle piemontese è devastata — l'aggettivo è reso reale dal fatto — dall'infezione crudele. Anche qui le misure transitorie non giovano: occorre dar acqua, e illuminar il pubblico perchè non beva le acque superficiali. I colpiti sono numerosi, i morti in quantità rilevabili: e voi pensate che il terreno è stato ben dissodato dalla paura logica e istintiva, e che il seme igienico attecchirà. Vana speranza: il pubblico ama correr l'alea del cimitero e bere le libere e sporche acque dei campi; e le Autorità preferiscono non preoccuparsi eccessivamente. L'inverno è vicino, e la neve porta l'oblio di tutte le pene.

Ed ecco un'altra forma di coraggio più vile della paura.

Ma guardate quanto avviene attorno a voi. I tubercolosi sono senza numero, e il contagio minaccia un po' tutti, e un po' ovunque. Provatevi, nella maggior parte dei casi iniziali, a parlare alla famiglia di misure difensive! Vedrete che i vostri timori si infrangeranno contro un disprezzo che vuol parere coraggiose ed è sovratutto ignorante. Il male intanto opera, e la vita rovinano.

Quando l'opera difensiva sarà il colpito è inutile, e quando la distruzione del tubercolo è completa, quando il volto e l'affanno del respiro annunzia la fine prossima, come bene ha detto Carducci:

> E cui vermiglio zaffo
> Ne la saglienti gote,
> Quel falcono crudele
> Da l'ossee petto cui la tosse scuote
> Avea profonda ed arida,
> Quel sangue da la bocca in cui confin
> Annunzian fere scorte,
> La grande ora suprema.

Allora al coraggio sopravviene la paura, e i baci si fan più rari anche tra persone care, e il timore del contagio qualche volta è così grave, da far desiderare la fine di cari che pure si amavano.

Anche qui l'eterno contrasto tra un primitivo coraggio, che l'ignoranza sola rendeva tale, e una paura che nulla ha di ragionevole. Tutto è da rifare in questo lato dell'educazione. La vita è un bene, un bene profondo per sè stesso, e, pagandamela fin che si vuole, la vita va amata e difesa. Di chi attenta ad esso dobbiamo aver una seria paura: i coraggi folli in tale materia provano soltanto l'ignoranza. Chi per isdegno beve un'acqua contaminabile non è un uomo coraggioso, ma uno sciocco puramente e semplicemente; come un ignorante ancora più che vile è chi fugge l'amico o il parente colpito da una infezione, quando coll'attenzione si può mettere d'accordo il cuore col logico sentimento egoistico del proprio benessere. Non urliamo contro gli americani, che per ignoranza danno la caccia ad un lebbroso: c'è tanto lavoro di disadamento intellettuale in patria, che proprio non val la spesa di rivolger gli occhi alle sciocchezze che la paura ignorante fa commettere agli altri.

E. Bertarelli.

Un'associazione cattolica davanti ai tribunali.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

Il Tribunale civile di Bar-le-Duc darà a giorni dell'orare sopra una domanda relativa alla legalità delle Associazioni cultuali già formate. Si tratta di un processo intentato dal presidente dell'Associazione cultuale cattolica di Cuisy contro l'ex-tesoriere della Fabbriceria cattolica di Cuisy. L'interesse principale dell'affare risiede nel fatto che se il presidente dell'Associazione cultuale di Cuisy ottiene il far condannare il fabbriciere, ciò vorrà dire che l'Associazione che egli rappresenta è una Associazione ammessa in grembo e gode una esistenza legale.

Una nube di cavallette sull'Argentina

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

L'Agenzia della *Presse* di Buenos Aires a Parigi comunica questi altri particolari sul ciclone scoppiato sull'America del Sud. La tempesta si è manifestata pure a Montevideo, dove ha prodotto gravi danni nelle vicinanze e causati danni pure ai vapori in rada. La tempesta ha spinto innanzi a sè una nube di cavallette che si trovava nella provincia di Entre Rio e Santa Fè, e l'ha spinta sul sud della provincia di Buenos Aires, dove saccheggiano i raccolti.

I disordini di Erzerum.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 20,15:

E' ha da Costantinopoli che gli ultimi particolari sui disordini di Erzerum annunziano che il Vali è stato ferito alla testa e che la sua casa fu messa a sacco. Il Vali si è dimesso. Gli succederà Nury-pascià, governatore di Kargut. E' da notare che le truppe sono rimaste impassibili ed hanno rifiutato di sparare sui perturbatori.

Un piroscafo tedesco affondato presso Ostenda.

Ci telegrafano da Ostenda, 30, ore 20:

Uno *steamer* tedesco, partito da Anversa e rimorchiato, è affondato presso Westgoervin, in seguito ad una collisione con un quattro alberi sconosciuto. Ventitrè uomini dell'equipaggio annegarono. Un marinaio, che è rimasto aggrappato ad un trave, è stato salvato da un piccolo battello e condotto a Ostenda oggi.

Le prime indagini giudiziarie sul delitto di Serra Riccò.

Ci telefonano da Genova, 30, ore 17:

Nel corso di Marassi ebbe luogo stamane un confronto fra l'ergastolano Sergio Ancontani e il detenuto Baldi, arrestato giorni addietro a Jesi, come uno degli autori del truce delitto di Serra Riccò.

L'Ancontani, al quale, come è noto, si devono le rivelazioni che hanno condotto all'arresto dei presunti colpevoli, ha mantenuto una calma straordinaria, confermando nei più minuti particolari le sovra mosse.

Il Baldi era invece nervosissimo e negava con violenza di parola le accuse addebitategli.

Al confronto, che si protrasse molto a lungo, ebbero il giudice istruttore Granieri, col suo cancelliere.

Una giovane che accoltella il seduttore.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 22,25:

Telegrafano da Acicastello, in provincia di Catania, che oggi in quella Pretura si discuteva la causa contro un contadino, il quale, abusando della debolezza e della fiducia di una onesta ragazza, a cui prometteva di sposarla, riusciva a sedurla, abbandonandola con un bimbo. Durante la causa il contadino negò ancora di sposare la ragazza, e mostrava anzi un cinismo ributtante. Ad un certo punto la ragazza, indignata, estraeva un coltello e si scagliava contro il seduttore, colpendolo alla schiena. Il pretore e gli astanti si precipitarono sopra la feritrice, riuscendo ad evitare una tragedia.

Due signore testimoni involontarie d'un sanguinoso episodio.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 20:

Oggi, per questione di giuoco, sono usa lite fra il nascente Giulio De Angelis, d'anni 25, ed il correttiere Andrea De Angeli, d'anni 20. Il De Angelis fu ferito al capo dall'avversario. Allora corse a casa sua in via Bascina e si provvide di una rivoltella di grosso calibro e ritornò in cerca del feritore. Questi appena lo vide tentò di fuggire, cercando scampo nel portone del palazzo Almagia. Ricacciato di là, il De Angeli s'imbattè in due signore, dietro le quali tentò di ripararsi, mentre il De Angelis esplodeva un primo colpo di rivoltella. Le signore gridavano spaventate ed il De Angelis sparando il braccio oltre la spalla di una di esse esplose due altri colpi che ferirono il correttiere in pieno petto e ad un braccio. Il ferito cadde gridando: *Mi ha fatto!* Il feritore si diede alla fuga, ma inseguito dalle numerose persone che erano nella via in quell'ora fu arrestato.

REATI E PENE

L'assolutoria d'un conducente

(Corte d'Appello di Torino).

Nel giorno 22 aprile 1906 i carabinieri denunciavano al pretore di Condove che nel giorno prima in Sant'Antonino di Susa certo Pantasso Gabriele, che allora fu dichiarato bambino di 12 anni e che in seguito si accertò essere di anni 15 (pag. 15 istruttoria), era stato mordicato da un cane di proprietà di certo Rumiano Giuseppe, notissimo conducente di quel paese, di cosso mestiere.

Aggiungevasi in quel rapporto, come pure nella querela del padre del ferito, che subito ne seguì, che il cane in parola non era stato in quel giorno legato, nè munito di museruola, e ciò contrariamente ad una recente ordinanza che si affermava essere stata emanata in tal senso dal sindaco di quel Comune.

Il ragazzo fu subito visitato dal medico dottor Teppati di Sant'Antonino, il quale riscontrò due piccole ferite all'avambraccio sinistro ed alla coscia sinistra, « leggermente sanguinanti, le quali interessavano la pelle ed una parte del tessuto cellulare sottocutaneo ».

Le ferite furono « giudicate certamente guaribili in meno di dieci giorni; ma, come sempre si usa, per misura precauzionale il Pantasso Gabriele, dopo una prima cauterizzazione, fu inviato all'Istituto antirabbico di Torino.

Da questo il Pantasso non venne ritirato che il 14 maggio successivo, ma il certificato di quell'istituto, redatto dal dott. Rondelli e richiamato nell'istruttoria dal magistrato inquirente, accertò che « dette lesioni guarirono in giorni 12 dalla loro origine senza lasciare reliquati », e che « incapacità al lavoro vi fu soltanto per la durata della cura, ma se fosse stato al suo paese avrebbe potuto lavorare dopo pochi giorni. »

Intanto si svolse la penale, minuta istruttoria. E, primo, fu interrogato il padre del Pantasso, querelante, il quale affermò che il cane non era stato legato e non era provvisto di museruola, e che il figlio suo e Gabriele per recarsi a casa dal lavoro doveva necessariamente passare per la piazza ove fu assalito dal cane, che egli non aveva in alcuna guisa eccitato ».

Ma altri testimoni dimostrarono come il Rumiano avesse usate serie misure precauzionali. Nondimeno il Tribunale di Susa condannò il Rumiano a cinque mesi di detenzione. Ma la Corte d'Appello lo assolse.

Presidente: Seglia; P. M.: Pulcino; P. C.: avv. Piccinini e Riccio; Difesa: avv. Rossanino.

Un altro processo

contro la suora che uccise la vecchia signora Vallin.

(Tribunale Penale di Torino).

Pel giorno 5 novembre è fissata al Tribunale la causa per appropriazione indebita stragiudiziale del processo di Assisi contro quella certa Badino Maria, condannata per uccisione della vecchia signora Vallin, in via San Tommaso, e che fu già condannata a trent'anni di reclusione. La Badino avrebbe commesso quest'appropriazione in danno di altri suoi padroni.

La Badino da questa imputazione si difende *unghibus et rostris*.

Il processo del farmacista di Agliè.

(Pretura di San Giorgio Canavese).

Ci scrivono:

Alla prossima di quasi tutta la popolazione di Agliè, si svolse il processo contro il dottor Mino Luigi, imputato, su denuncia del locale dottore, cav. Colla, di aver malamente seguita una di lui ricetta, nel senso di aver equivocato nel somministrare una porzione differente, che invece di guarire la povera ammalata, una vecchia settantenne, le procurò gravissimi disturbi, da destare serii allarmi.

Il fatto era avvenuto nella notte del 13 luglio, poichè il farmacista era stato richiesto d'urgenza ad eseguire la ricetta del dottor Colla, assente al letto di una donna che pareva agonizzante.

Il farmaco era stato sequestrato e peritato; il medico mantenne la dichiarazione che quel farmaco, non conforme alla ricetta, aveva recato gravi disturbi, mentre il farmacista sostenne che era conforme alle prescrizioni, solo avendo omesso, data l'urgenza e di notte, di far sciogliere il bisolfato di chinino.

Il dibattimento, fattosi in seguito ad ordinanza del giudice istruttore di Ivrea, durò una intera giornata, coll'audizione di quasi tutti i medici del mandamento. Dopo lunga e dotta difesa il pretore ad ora tarda della sera emanò sentenza colla quale mandò interamente assolto il farmacista, ritenendo che ove anche egli avesse commesso di far sciogliere il bisolfato, tale fatto non avrebbe costituito nè errore, nè infrazione. L'assoluzione fu applaudita da tutta la popolazione di Agliè, che aveva tenuto assiepatissimo dietro al processo, perchè, a titolo di cronaca, diremo che la causa si erano infiltrate le lotte di partito.

Pretore: avv. Broglia; Difesa: avvocati M. Vaudagna ed E. Mollard, di Torino.

Il ricorso Freguglia respinto.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 23:

Il Freguglia, condannato all'ergastolo per la uccisione del lattivendolo di via Savona, aveva ricorso in Cassazione per l'annullamento del processo, portando, fra gli altri argomenti, questo: Che il commissario di pubblica sicurezza Xaia nella sua deposizione non aveva detto il nome di un suo informatore, trincerandosi dietro il segreto professionale. Sostenuta la Difesa del Freguglia che non spettasse a lui il diritto di segreto professionale.

La Cassazione ha respinto questo ricorso.

Alle Assise di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 29 ottobre:

Il giorno 13 dovembre prossimo si riaprirà la nostra Corte d'Assise per una nuova sessione. Presiederà la Corte il cav. Carron-Cava, presidente del Tribunale. Saranno discusse le seguenti cause:

13 e 14: Albera Candido e Sarasco Natale, ragion e tentata rapina; difensori: avvocati Geppi di Vercelli, e Barello di Trecasso. — 15 e 16: Rondena Bartolomeo, omicidio; difensori: avvocati Luigi Bozino e Sarteschi di Vercelli. — 17: Verri Guglielmo, omicidio; difensore avv. Segre di Milano; Parte civile: avvocati Bozino e Sarteschi. — 21 e 22: Mauricio e Luigi Garrone, omicidio; difensori: Bozino e Sarteschi; Parte civile: avv. Carlo Caron di Vercelli. — 23: Franza Ghersa Giuseppe, omicidio; difensori: Bozino e Sarteschi. — 24: Spartivento Antonio, rapina. — 25: Causa contumaciali. — 27 e seguenti: Scaglia Matteo e Temporelli Carlo, incendio doloso; difensori: Cavalli di Novara, Bozino e Sarteschi.

Un torinese suicida a Genova.

Ci telefonano da Genova, 30, ore 17,15:

Verso le ore 11 di stamane la sentinella di guardia alla batteria della Strega udì un colpo d'arma da fuoco e contemporaneamente vide cadere a terra un signore, ferito al capo. Accorsero prontamente alcuni soldati, che trasportarono il disgraziato al vicino Ospedale di Sant'Andrea, ma lungo il tragitto il poveretto cessava di vivere. Venne più tardi riconosciuto pel signor Giacomo Milano, di anni 62, da Torino, abituato da varii anni a Genova, in via Felice Romani, e socio della ditta Piaggio-Milano. Indosso al suicida fu trovato un biglietto, nel quale diceva di accidersi per dissesti finanziari. Secondo una voce che circola con qualche insistenza si tratterebbe di ingenti perdite in Borsa.

Ecco la lettera del suicida Milano:

« Non potendo far fronte ai miei impegni, mi suicido, chiedendo perdono a tutti i miei creditori, i quali nulla perderanno col tempo. Alla mia povera moglie e figli domando perdono dell'atto e stremo che sono per compiere, stranito, e tutti li bacio con la massima affezione. »

Il pericolo corso da due vecchi.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,30:

Stamane gli abitanti del palazzo N. 41 di piazza Montanara non avendo visto uscire il signor Graziano e la vecchia sua Sisilia Vivanti, sessantenni, forzarono la porta dell'appartamento, dove i due furono trovati privi di sensi nel letto e moribondi per asfissia. Si credette ad un tentato suicidio, ma poi fu accertato che l'asfissia fu prodotta dal gas sprigionatosi da un tubo attiguo della latteria sottostante. Il gas era salito per il muro ed aveva invaso la camera ove dormivano i due vecchi.

Arti e Scienze

L'"Arianna" di Massenet e Mendès

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 30 ottobre.

Il teatro dell'Opéra si farà udire domani sera la nuova opera del maestro Massenet: *Arianna*. Da lungo tempo annunziata, questa recente creazione dell'autore della *Manon*, del *Werther*, della *Saffo*, è attesa con viva impazienza, e costituirà l'avvenimento artistico più importante della prossima stagione lirica parigina. Ma la curiosità non è soltanto musicale: il pubblico attende di giudicare anche un'opera di poesia, perchè il Massenet ha avuto a collaboratore un poeta vero: Catullo Mendès. Pel collega ed amico il Mendès ha scritto non un libretto nel senso comune della parola, ma un vero poema, superbo per chiarezza di linee drammatiche e ricco di versi bellissimi per freschezza, grazia e melodia.

Godendo della buona amicizia del Mendès ed avendo spesso la fortuna di gustare l'intimità della sua casa, sono lieto di poter offrire ai vostri lettori lo schema della nuova opera del delicato poeta della *Reine Fiammette*, dello *Scarron*, del *Gladiateur*.

***

La leggenda d'Arianna ha fornito argomento a parecchie altre opere musicali, ma il Mendès vi ha dato uno svilupmento nuovo.

Teseo, vinto il Minotauro, esce dal Labirinto mercè il filo provvidenziale datogli da Arianna; grato alla sua protettrice, risolve di condurla all'altare e di farla sua sposa. Ma Arianna ha una sorella: Fedra, la quale si accende per Teseo di un amore violentissimo ed indomabile. Dinanzi alla rivelazione di questa passione irrompente, Teseo è atterrito e turbato. Arianna, sorpresa dalla sua improvvisa freddezza, ignara della terribile fiamma che consuma le carni della dolce sorella, riceve di inviare Fedra a Teseo con l'incarico di ricondurre a lei lo sposo.

Ma le due sorelle rivali, trovandosi di fronte, non riescono a contenere la piena del loro cuore. Fedra si lascia sfuggire dalle labbra la confessione dell'amore che la opprime e tortura. Allora Arianna, che adora lo sposo, prorompe in ismanie, gridando al cielo la sua collera pel tradimento della sorella.

Ma ecco sopraggiungere Teseo. L'eroe contempla le due sorelle, che una stesso amore ha reso nemiche mortali, e, memore di quanto Arianna ha fatto per lui, comprende l'amore che la passione di Fedra ha destato nel suo petto, e dichiara di voler rimanere fedele alla sposa. Fedra, perduta ogni speranza, avvilita, angosciata, si allontana.

Ma la pace degli sposi non dura a lungo. Fedra fa ritorno da poco allontanata quando un rumore sinistro reca una luttuosa novella. Fedra si è recata al tempio di Eros e morsa dalla gelosia, esaltata dalla collera, ha scagliato un sasso contro l'altare del Dio. La statua è caduta e cadendo ha ucciso la donna.

Teseo rimane accasciato dalla notizia. Il suo dolore è così grande, che Arianna commossa e vinta, risolve, sublime di devozione amorosa, di discendere nell'Ade, per ricercarvi la sorella che ella involontariamente spinse nel regno dei morti.

***

La discesa di Arianna all'Averno forma uno dei quadri più attraenti del dramma. Arianna discesa sotterra, accompagnata dagli spiriti della terra, si imbatte nella Regina delle ombre, in Persefone, che, com'è noto, deve trascorrere sei mesi dell'anno accanto al marito Plutone che la rapì alla madre Demeter. Persefone vedendosi dinanzi Arianna, viva, tremilisce di sorpresa e di pianto. Ella la tocca, la palpa, l'abbraccia, non osa credere alla sua gioia: « Una creatura vivente nel regno delle ombre! ». Arianna le chiede di Fedra e la supplica di volarle rendere la sorella. Ma Persefone si schermisce: l'Ade non può rendere i suoi sudditi, la legge è ferrea, infrangibile. Allora per vincere la resistenza di Persefone, Fedra le offre una grande ghirlanda di rose, di fresche rose olezzanti. Persefone non sa frenare la sua gioia: quei fiori le ricordano la terra lontana, il prato in cui fu rapita, il tempo felice. Ella cede alla richiesta e dice a Fedra: « Conduci pure con te Fedra, in premio di avermi dato la gioia di stringere fra le mie braccia questi fiori da cui sono nata! »

Fedra viene tratta innanzi e resa ad Arianna. Le due sorelle si allontanano seguite dagli spiriti della terra. La porta infernale si rinchiude lenta e pesante sul piccolo drappello dei viventi che si avviano verso la luce beata del giorno. Le rose amaranzone e si sfogliano cadendo al suolo, e Persefone, rimasta sola sul nero suo trono, sente gravarsi sul suo cuore la tristezza dell'asfisco, sente più acuto il rimpianto della luce che le fu tolta e si dispera e piange sulla sua sorte....

Fedra è ricondotta alla luce, ma la sua bellezza e la sua passione sono causa di nuovi lutti. Teseo rivedendola, non può più frenare la fiamma che lo consuma. Nonostante i giuramenti, i pianti, la gratitudine e il desiderio di conservarsi leale verso Arianna, la passione infrenabile risorge, e Teseo e Fedra risolvono di fuggire, abbandonando Arianna alla sua angoscia.

***

Tale, nelle sue linee principali, è il magnifico poema di Catullo Mendès, di cui il Massenet si dichiara entusiasta. Una novità dell'opera è che vi sarà una parte declamata: quella di Persefone. Le parti saranno così distribuite: *Arianna* sarà la Bréval; *Fedra* la Grandjean; *Persefone* l'Artell; *Teseo* Muratore. Le scene composte e dipinte da illustri pittori e scenografi avranno uno splendore inusitato. Tra l'altro, si dice che nell'atto terzo comparirà una nave che si ibererà realmente sulle acque e conterrà una trentina di persone. Se si deve credere a quanto assicurano gli intelligenti che hanno potuto esaminare la partitura, il maestro non ha mai scritto opera più nobile, più ispirata, più degna per purezza di ritmo, novità di idee, dignità classica di sentimenti. Ieri dopo il quarto atto tutta l'orchestra dell'Opéra si levò in piedi come un solo uomo acclamando lungamente al compositore e al poeta.

Camillo.

D'Annunzio prepara una prefazione polemica al *Più che l'amore*.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

L'*Idea liberale* dice che, dopo l'esito di *Più che l'amore*, D'Annunzio intende pubblicare il volume e farlo precedere da una prefazione-polemica, in cui esporrà le sue ragioni e le intenzioni del suo lavoro; inoltre risponderà alla critica; il volume uscirà in novembre.

Una nuova opera di R. Strauss

Ci telefonano da Milano, 30, ore 20:

Il Tresdore di Milano pubblica: « Si dice che Riccardo Strauss, dopo aver scritto l'*Elettra*, si volgerà alla poesia del Nord, scrivendo un'opera su uno dei più commoventi drammi di Ibsen.

Il dottor Poirier e la cura del cancro

Un'Eccellenza oltre centomila franchi per studi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 31, ore 1.

Il celebre medico francese annette molta importanza alla comunicazione fatta ieri all'Accademia di medicina di Parigi dal professor Paolo Poirier circa la lotta contro il cancro. Il dotto chirurgo, dopo avere notato come si ignori tutto circa questa terribile malattia, persino se sia ereditaria, dimostra che, a quanto dicono le statistiche, per ignote colpiti da quello alla lingua, uno fra i più frequenti e terribili, occorre senza fumatori o alcolizzati, generalmente tutti e due. Eminenti medici dimostrarono già come il cancro sia guaribile, quando lo si operi profondamente, non appena si manifesta, grazie all'antisepsi. La proporzione delle guarigioni durevoli è ascesa dal 30 al 40 per cento. Certi sieri hanno potuto dare forza agli ammalati, rendere loro maggior vigore, ma nessuno — dichiara il chirurgo — ha prodotto la guarigione definitiva. I raggi X, di cui l'azione è incontestabile sui tumori maligni e che guariscono già il cancro superficiale, non hanno mai migliorato o guarito il cancro profondo.

Dopo aver accennato a quanto fecero già l'Inghilterra e la Germania per lottare contro il cancro, Poirier propose che si formasse un'organizzazione che aggruppasse gli sforzi degli scienziati francesi in questo senso, fornisse loro materiale, ecc.

Alla fine della seduta il dott. Enrico di Rothschild, membro dell'Accademia di medicina, si congratulò col prof. Poirier e gli annunziò che poneva a sua disposizione per la lotta contro il cancro una somma di 100.000 franchi.

(Matin).

Il *Brahma* al Vittorio Emanuele

La folla stomachevole che, affidata la pioggia autunnale, insistente e fastidiosa, occupò ieri sera ogni ordine di posti e stipò addirittura le ampissime gallerie del Vittorio, volle dare una smentita a coloro che non ritengono propizia l'ora presente agli spettacoli di ballo. L'arte della danza, è vero, ha da tempo smarrito le sue più belle tradizioni, ma incontrerà pur sempre favore i grandi spettacoli coreografici e con essi l'arte del disporre le masse e di addestrarle alle mattrezze ed alla precisione dei movimenti, le combinazioni sapienti dei colori, delle luci, la fedele riproduzione dei costumi, lo sfarzo delle scene.

Brahma, resistendo all'ingiuria degli anni, rimane tra i più celebrati campioni del genere per l'ampiezza del quadro scenico, per la distribuzione sapiente e la varietà delle danze, vasche per la musica che il Dall'Argine scrisse piacevole, graziosa, scorrevole. Questo ricordiamo perchè non tutti ieri sera ricordavano, parecchi anni essendo ormai trascorsi dall'ultima sua riproduzione sulle nostre scene.

Dire che il pubblico numerosissimo — pareva di assistere ad una *première* d'importanza — abbia fatto accoglienze calorose alla nuova edizione del *Brahma* sarebbe esagerare: ma affermare che il ballo piacque per il decoro delle scene e dei costumi (le danze non lo si può pretendere da un'impresa che non ha sovvenzioni di sorta), nonchè per la disciplina del corpo di ballo e la bravura degli esecutori principali, è dire cosa rispondente al vero.

La prima ballerina assoluta Luigia Ratti spiegò una bravura assolutamente fuori del comune, quale elegante danzatrice e mima intelligente ed accurata. Gli applausi unanimi devono averla compensata della non lieve fatica, perchè significarono riconoscimento pieno ed incondizionato della sua abilità e del suo zelo. Fece bene, ed ebbe la sua parte d'applausi la signorina Castaldi, prima ballerina italiana; ed elogi si meritarono la Secco e le prime otto, disciplinate ed attente.

Al Saracco, coreografo, va data lode sopratutto per la varietà dei balletti, alcuni veramente di bell'effetto: egli fu anche mimo corretto ed efficace.

L'impresa ha voluto ristaurare la orchestrina antica di liberare le prime parti d'orchestra dall'obbligo di continuare l'opera loro al ballo: la consuetudine è non solo antica, ma buona; è giusto segnalare chi ha voluto rimetterla in onore.

Il maestro cav. Mayer era al suo debutto: non poteva disimpegnarsi meglio. Ci permettiamo però di raccomandargli minor pienezza in taluni *tempi* di balletti scritti con ritmo ben deciso e vivace.

Brahma avrà certo molte repliche.

La Compagnia Talli all'Alfieri

Domani sera, giovedì, la Compagnia diretta da Virgilio Talli succede alla « Calabresi-Severi » inaugurando al teatro Alfieri un corso di recite con la *Figlia di Jefte* e il *Mondo della noia*. Fanno parte della Compagnia artisti noti al pubblico, quali la Zucchini-Malone, la Edvige Reinach e la Borelli, Talli, Reinach e Giovannini. La Compagnia promette molte novità.

Un pescatore di contrabbando ucciso da un agente di finanza

Ci telefonano da Genova, 30, ore 24:

Nel pomeriggio di oggi quattro individui erano intenti a pescare con la dinamite nelle acque di Nervi, e precisamente presso Capolungo, allorchè un vice-brigadiere, avendo notato la presenza dei dinamitardi, impose loro di cessare tal genere di pesca e di allontanarsi. Gli altri risposero con scherni e minacce, anzi uno dei pescatori lanciò contro il brigadiere una cartuccia, che però fortunatamente non esplose. Dalla caserma delle guardie di finanza, posta lungo la costa, un agente osservò la scena e, sceso armato di un moschetto, e poichè le nuove ingiunzioni fatte ai pescatori erano riuscite infruttuose, sparò diversi colpi ferendo mortalmente uno dei contrabbandieri. Gli altri, arrestati di corsi, si diedero a fuga vertiginosa, e poco dopo nella scogliera di Nervi deponevano il cadavere del loro compagno.

La notizia fu immediatamente comunicata a Genova ai carabinieri e alla Questura. Partirono il delegato De Stefani, comandante la squadra mobile, e il brigadiere Marsu per via di terra, allo scopo di rintracciare gli altri dinamitardi. Il delegato Butti, dal porto, partì con un rimorchiatore, ma finora non si ha notizia che i dinamitardi siano stati identificati, quantunque si annunzi qualche arresto. Il morto è certo Angelo Chiri, di 41 anni, da Genova, che ebbe già a subire altre condanne per pesca con la dinamite. Il Chiri, anzi, in uno di tali esperimenti ebbe a subire, per l'esplosione di una cartuccia, l'amputazione di una mano.

L'atto pazzesco d'un frate.

Ci telegrafano da Bari, 30, ore 19,40:

Ad Andria, nel convento degli Agostiniani, si trovava il frate novizio Agostino Lo Russo, di 23 anni, il quale si sentiva spesso assalito da stimoli incompatibili con la sua condizione. Il fraticello, non sapendo come sottrarsi alla continua tortura della sua esuberante giovinezza, pensò di effettuare un proposito pazzesco, e, salito sul campanile della chiesa del convento, con un rasoio compì stoicamente l'opera orrenda che rese celebre Abelardo. Alle sue grida disperate accorsero alcuni frati, che ne arrestarono l'autoevirazione ed il dottore Lops. Questi, per la grande emorragia e per la sopravvenuta peritonite, giudicò il Lo Russo in pericolo di vita.

Lo strano fatto ha suscitato molta impressione.

Lo sciopero di Argenta accomodato

Ci telegrafano da Ferrara, 30, ore 23:

Dopo ampia ed animata discussione nei locali della Prefettura, fra rappresentanti degli operai e dei proprietari, si addivenne ad un accomodamento dello sciopero di Argenta. I lavoratori ripresero il lavoro.

La fine dello sciopero di Verviers

Ci telegrafano da Verviers, 30, ore 22:

Il *lock out* dell'industria tessile in vigore dal 4 agosto è stato soppresso oggi. Il lavoro si riprenderà completamente il 5 novembre. I padroni e gli operai hanno firmato una convenzione regolante i rapporti comuni.

SPORT

CICLISMO.

Touring-Club Italiano.

L'inaugurazione della sede della Sezione torinese.

Finalmente il Touring Club Italiano ha deciso di stabilire nei grandi centri, degli uffici succursali, dove il socio potrà d'ora innanzi con maggiore sollecitudine raccogliere informazioni e provvedersi direttamente di tessere e pubblicazioni.

La sezione turistica torinese, per la prima, ha inaugurato ieri sera l'ufficio succursale. Esso è annesso al locale dello studio degli ingegneri Rodano e Minuet in via Venti Settembre, 11.

Alla cerimonia inaugurale assistevano il cav. Rodano, capo console, l'ing. cav. Mario Vicary, il dottor Neri, Ettore Florio, Cesare Grosso, Teresi Simone, geometra Costa, il direttore del servizio commerciale presso la Direzione generale, venuto appositamente da Milano, e numerosi soci.

Facevano gli onori di casa i fratelli ingegneri Rodano, ed un ricco servizio di rinfreschi venne offerto a tutti gli intervenuti.

La Sezione di Torino, è per numero, la seconda d'Italia, con 4000 soci; precede prima Milano, con 6000 soci.

Seguono: Roma, 1700; Genova, 1500; Firenze, 1000; Bologna, 700.

Il Touring Club Italiano, che oggi conta ben 55,000 soci, quanto prima pubblicherà i 4 fogli topografici di Torino, Genova, Milano e Venezia.

I congressisti della "Dante Alighieri" al Touring-Club Italiano.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 19,45:

I congressisti della « Dante Alighieri », provenienti da Genova, dove si erano svolti i lavori del Congresso, fecero una visita al Touring-Club Italiano. Erano i ricevuti il comm. Johnson, direttore generale, il cav. L. Vigliardi-Paravia, il cav. Bertarelli e quasi tutti gli altri membri della Direzione e del Consiglio. Fra gli intervenuti notammo il consigliere dottor prof. Celoria, il cav. prof. Inaudi, il cavaliere prof. Albani, il prof. Romano, il comm. Bodio, ecc.

Il cav. Bertarelli porse ai congressisti il saluto del Touring-Club, ripetendo la sua fiducia che, come in passato, anche nell'attuazione della nuova iniziativa del Touring-Club l'appoggio della « Dante Alighieri » continui intenso ed efficace. Rispose, a nome del Comitato centrale, il prof. Romano di Palermo.

I congressisti visitarono quindi gli uffici del Touring-Club, dimostrandosi ammirati dell'organizzazione del Sodalizio; ed alle ore 11 si congedarono, diretti alla Permanente.

L'ultima riunione al Cicledromo di Carcobbio (Como).

Ci scrivono da Como, 30:

Sulla pista di questo Cicledromo si tenne l'ultima riunione di corse della stagione.

Il matrè Mino-Buni, la grandiosa corsa delle sei ore, indetta dalla simpatica *Gazzetta dello Sport*, doveva segnarle la fine gloriosa ed immeritata, ma il tempo, come al solito, congiurò, e la nostra cara pista chiude oggi la sua vita con una manifestazione un po' più modesta, indetta dalla Società Ciclistica Comense.

Ecco i risultati:

Corsa dilettanti Sezione. — 1.o Noseda D.; 2.o Pasteris C.; 3.o Caraghi I.

Rolando, di Pavia, cade, senza però gravi conseguenze.

Corsa Sociale. — 1.o Alberico; 2.o Bazzi M.

Corsa Comense. — 1.o Prada C.; 2.o Moroni.

Corsa delle due ore a coppie per Sezioni. — 1.o la coppia Pasturel-Marinoni; 2.o la coppia Prada-Tettamanti; 3.o la coppia Alberico-Noseda.

La prima coppia percorre nelle due ore chilometri 60 e 374 metri.

Il Convegno di Moncalieri.

Ci scrivono da Moncalieri, 29:

Il grande convegno ciclistico di Moncalieri indetto dalla Società locale sportiva « Perseveranza », venne rimandato a domenica, 4 novembre. Nel detto giorno si effettuerà una grande gara ciclistica riservata ai giovani ciclisti, che mai vinsero premi, con partenza ore 9 dal ponte Isabella. Percorso Moncalieri-Testa-rolle-Poirino e ritorno a Moncalieri. Km. 40. Premi: i primi 20 con medaglie oro, vermeil, argento e bronzo. Tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia artistica.

Le iscrizioni si ricevono alla Società Ivrea, via Mostevecchio, 52. Le iscrizioni per il convegno si chiudevano sabato, 3 novembre.

IPPICA.

Le corse alle Capannelle.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

Le giornate delle corse alle Capannelle sono 8: 6 gennaio; 27 febbraio; 5, 10, 14, 17, 21 e 26 marzo; 1, 4, 7, 11, 14, 18 e 21 aprile.

PODISMO.

Gare di corsa al Valentino.

Giovedì, 1 novembre, alle ore 14, al Valentino, indette dal gruppo « Sempre Avanti », avranno luogo alcune gare podistiche libere a tutti quelli che non abbiano oltrepassato il 17° anno di età.

Prima gara. — Metri 100.

Seconda gara. — Tre giri del Laghetto.

Premi in medaglie.

Le iscrizioni di L. 1 si ricevono dal signor Maria, via Carmine, 11, dalle ore 13 alle 18.

Consiglio provinciale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 29:

Oggi e mezzogiorno si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio provinciale di Novara, presenti una cinquantina di consiglieri.

Presiedevano il presidente senatore Faldella e il vice-presidente on. Rizzetti.

Si respinge la domanda di concorso per una Esposizione-Fiera bestiame in Biella (relatore Borromeo); si accordano 100 lire alla Società Zootecnica di Biella per l'Esposizione di Candelo, dopo calde parole dei consiglieri Cantini e Barbisio. Si respinge pure la domanda di concorso per una Esposizione agricola e zootecnica in Oleggio; parimenti si respinge la domanda di concorso del Comitato per le feste autunnali verbanesi in Pallanza; si accorda una medaglia d'oro a premio per la gara provinciale di Tiro a segno di Pallanza.

Il consigliere Pipia interessa vivamente il Consiglio provinciale svolgendo una sua mozione, che concreta poi in proposta, circa le condizioni ferroviarie del Biellese. Egli fa la storia dei diversi progetti ferroviari sorti da alcuni anni a questa parte (ferrovia Biella-Novara, Biella-Gattinara e altri progetti secondari), sui quali la Commissione reale ha pronunciato giudizi che non possono ritenersi equanimi e definitivi. Lamenta come il Biellese debba rimanere sotto le forche caudine della Santhià-Biella, pagando tariffe onerose, e rileva che intorno al progetto principale della Biella-Novara se ne sono pullulati un'infinità, tutti inspirati a particolari interessi. Propone che il Consiglio provinciale nomini una Commissione, delegata a completare le pratiche e ad affrettare l'esaudimento del voto di un'industre regione, com'è il Biellese.

Calderini, per la Deputazione, risponde essere impossibile patrocinare una o l'altra soluzione per non nuocere di parzialità circa i diversi progetti. Afferma che la Provincia ha votato ora 425,000 per la linea Biella-Gattinara e 400,000 per il progetto Biella-Novara.

Pipia, appoggiato dal consigliere Patriarca, si riserva di presentare formale proposta.

Si approva la proposta della Deputazione di accordare un'uscita di 23 ore dopo quattro giorni di servizio agli infermieri del Manicomio.

Infine un'altra lunga discussione si impegna sulla domanda di miglioramenti da parte dei cantonieri stradali. Il Consiglio delibera, conformo a proposta della Deput

Urto di veicolo tranviario.

La vettura elettrica N. 86 della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella-Barriera di Milano, manovrata da Villarboit Alessandro, urtò nella piattaforma posteriore la vettura N. 20 della Società Alta Italia, linea Madonna di Campagna-Barriera di Nizza, manovrata da Gay Clemente, mentre questa, proveniente da via Arcivescovado, attraversava via Roma. I due veicoli ebbero infranti alcuni vetri delle rispettive piattaforme. Nessun danno ai passeggeri. L'urto è dovuto alla negligenza del manovratore della Società Belga-Torinese, il quale venne perciò diffidato in contravvenzione da una guardia municipale, presente al fatto.

Un ragazzo ustionato.

Il ragazzo Donino Giuseppe, d'anni 13, nella sua abitazione, in corso Vercelli, N. 30, nel tentare di spegnere alcuni stracci imbevuti di benzina stati accesi da un suo fratello, riportò delle scottature alla mano destra. Dal padre e da una guardia municipale venne prima accompagnato nella farmacia Dutto, ove ebbe le prime cure, e poscia al San Giovanni, dove fu stabilmente medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

Il lavoro dei ladri.

Ignoti ladri entrarono, mediante scasso, nell'abitazione del giardiniere Vittorio Riva, sita in strada Viola in Cavorette, N. 149, e vi rubarono un orologio di nichelio con catena d'oro e un portamonete con L. 7 15.

— La signora Scazzola Maria ieri sera, verso le ore 19, mentre attraversava piazza Carlo Felice fu avvicinata da un giovinetto sedicenne, il quale improvvisamente le strappò di mano una borsetta contenente un fazzoletto, un rosario e L. 4. L'audace ladruncolo fuggì prima che la derubata, sorpresa e spaventata dall'improvviso atto, potesse dare l'allarme.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Il pranzo in onore dei naufraghi: Giuseppe Boccardelli, Francesco Sottocorcolo, dottor Alfredo Bilotti, avrà luogo domenica, 4 novembre, ore 19, al *Restaurant du Parc* (Valentino).

L'adesione e la quota (L. 7), saranno ricevute fino a tutto venerdì, dai signori: Avv. Giuseppe Motta, via Bravée, 4; cav. Oscar Remotti, piazza Castello, 23; cav. dottor Vinardi, Lanzo.

Ospedale Oftalmico. — Assemblea ordinaria della Società di beneficenza (sede dell'Ospedale, via Juvara, 13), domenica, 4 novembre p. v., alle ore 15, per la relazione del presidente sull'esercizio 1905 e nomine varie.

Società Archimede. — I soci sono convocati in seduta straordinaria giovedì, 1.o novembre, ore 21.

Circolo Filologico (Sezione Maschile). — Lunedì 5 novembre principio delle lezioni del terzo corso di lingua tedesca (prof. L. Sovazzi); martedì, 6, quelle del terzo inglese (sig.a Taccone), terzo francese (professore M. Guidon) e secondo rumeno (prof. T. Astuti); mercoledì, 7, principieranno i corsi di corrispondenza commerciale tedesca ed inglese; giovedì, 8, quello di corrispondenza commerciale francese. — Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dei giorni non festivi, dalle 20 alle 22.30, presso la Segreteria del Circolo (via Ospedale, 24).

Società Promotrice delle Belle Arti. — L'assemblea generale ordinaria è fissata per domenica, 25 novembre; quindi il tempo utile per la presentazione di proposte da farsi all'assemblea stessa scade il 5 detto mese.

Otto giorni prima dell'assemblea verrà spedita ai soci la circolare di convocazione con l'ordine del giorno.

Unione postelari. — Seduta straordinaria, stasera, ore 21, per deliberare importante ordine del giorno.

Unione Nazionale viaggiatori e rappresentanti di commercio. — I soci della Sezione di Torino e quelli delle altre Sezioni che fossero qui di passaggio sono convocati in assemblea straordinaria per le ore 14,30 di domenica, 4 novembre.

Stato Civile di Torino

30 ottobre 1906.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Gatta Ettore con Scia Margherita — Magnone Domenico con Bertoglio Giuseppa — Manchiero Emilio con Bellea Teresa — Romano Francesco con Gallo Angela.

MORTI: Pugnaza Gaetano, d'anni 66, di Codogno, pensionato, via San Secondo, 19.

Giorda Bibiana ved. Duprax, id. 72, di Almese, casalinga, via Santa Chiara, 12.

Torre Rosa Maria ved. Barra, id. 75, di Condove, casalinga, via Ponte Mosca, 5.

Borra Maria n. Baudino, id. 45, di Torino, pensionata, via Maria Vittoria, 45.

Carbonati Michele, id. 59, di Torino, sarto, corso Vittorio Emanuele, 66.

Borrasino Luigia n. Maciotta, id. 43, di San Paolo Cervo, via Garibaldi, 33.

Regis Domenico, id. 42, di Torino, macchinista, via San Secondo, 40.

Bruzzani Dante, id. 18, di Milano, operaio, strada antica di Rivoli, 583.

Levi-Dervali Matassia, id. 65, di Alessandria.

Luserna Michela, id. 20, di Villafranca Piemonte.

Musso Bianca, id. 66, di Dogliani, fruttivendola.

Maggiorotti Enrico, id. 54, di Casale Monferrato.

Sauzò Teodorico, id. 15, di Seppino, studente.

Marchesi Maria n. Bonini, id. 48, di Boletto.

Versino Domenico, id. 39, di Lemmie, margaro.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati 10; negli ospedali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 2.

Il divieto di sternutare.

Lo *Scarpadello delle Alpi* così parla l'ameno caso avvenuto lunedì sera dopo la rappresentazione del *Don Pietro Corvee* di Bracco, al teatro Toselli di Cuneo:

« Una guardia di pubblica sicurezza, vuoi per troppa costituzione prodotta in essa dal colpo di rivoltella col quale si chiude il dramma; vuoi per curiosa reazione contro il tempo lodato al capitolo; vuoi per poca cognizione dei regolamenti e vuoi finalmente per tutte queste cause sommate o forse per altre ancora, per non star lì inutilmente a proteggere il diritto dei cittadini, a lui affidato, e la pubblica quiete, per sulla bisogna, volle permettersi il lusso di arrestare, fra urla e fischi, un pacifico cittadino, che si era creduto lecito, per sfogar anche lui l'ilarità commossa, di far echeggiare il quieto seno del teatro, d'un sonoro, spontaneo starnuto. A noi pare che la patria leggi non vietino per nulla ai contribuenti di abbandonarsi, allorchè un ingorgo di pizzicorino solletichi loro la mucosa nasale. Di questa opinione non fu invece il solerte agente, che con sovrumano coraggio, depose il perturbatore della pubblica quiete fra le mani di due egregi brigadieri, che nell'interrogarlo stavano tranquillamente, come loro di diritto, a fumare un mezzo toscano sul pianale del tesino.

« Noi non sappiamo che cosa sia avvenuto fra costui, questurino e brigadieri; sappiamo solamente che fra la più grassa risata del pubblico affollato al teatro, l'agente ritornò al suo posto, qual levriero che si sia visto scappare in sul più bello una preda preda; la preda poi, ridendo bonariamente, fra applausi e tragicomiche congratulazioni per lo scampato pericolo, tornò a godersi, tranquillo e pacifico come per dianzi lo spettacolo.

« In questa favorevole circostanza, il bravo fotografo Sabbino trasse la sua macchina dal palcoscenico, e con un abbagliante lampo di magnesio diede la luce sufficiente onde potesse essere impressionata la lastra. »

Un dramma domestico.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

Stamane furono portati all'Ospedale della Consolazione in gravissimo stato certi Graziani Vivanti, di anni 60, e la sorella Stella, d'anni 55, che avevano tentato di suicidarsi bevendo della benzina. La Stella Vivanti qualche tempo addietro aveva perduto il marito, negoziante; ne fu tanto accorata che più volte aveva dichiarato di non poter più vivere.

Medie generali dei prezzi delle uve nell'anno 1906.

Alba. — Dolcetti L. 1 096; barbera L. 2 653; freisa Li 2 442; nebioli L. 2 415; nebioli L. 3 805; uveggio 2 456.

Canelli. — Moscato L. 3 037; freisa L. 2 650; barbera L. 2 497; uveggio L. 2 536.

Asti. — Freisa L. 2 445.

Casale. — Dolcetti L. 1 200; uveggi L. 2 000.

Mondovì. — Dolcetti L. 1 702; nebbioli L. 1 854.

Gare ed appalti.

L'Amministrazione delle Ferrovie di Stato rigiano, dovendo provvedersi degli articoli di cancelleria per tutto il 1907, accetta offerte di tale fornitura sino a tutto il 15 novembre p. v. La specifica degli oggetti occorrenti è da richiedersi al Magazzini Generali di Bologna (Calro), contro il pagamento di 150 millesimi egiziani; e per avere un esemplare dell'avviso d'asta relativo a detto appalto bisogna rivolgersi al Ministero di agricoltura, industria e commercio in Roma.

— Il giorno 14 dicembre p. v. avrà luogo in Atene, secondo l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale Ellenica*, in lingua greca e francese, un'asta per la vendita di cinque navi vecchie della marina da guerra.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'inchiesta infruttuosa circa la bomba gittata sulla linea del Sempione.

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 31, ore 7.

Mandano da Villeneuve: L'inchiesta aperta in seguito alla scoperta di una bomba sulla linea Milano-Parigi, presso Aigle, non ha ancora dato risultati. Il giudice istruttore e la Polizia di Villeneuve, dove la bomba venne trasportata, opinavano l'attentato dovesse aver avuto per autore un operaio italiano. Da 200 a 300 operai italiani lavorano alla cava di sabbia, e molti di essi sono conosciuti dalla Polizia locale per le loro opinioni rivoluzionarie. Subito due italiani tra i più sorvegliati dalla Polizia sono stati interrogati, ma essi sono riusciti a provare la loro assoluta incolpevolezza.

La bomba era costituita da una pentola di metallo, di forma cilindrica, molto grossa, intorno alla quale erano state accuratamente adattate, non una miccia, ma due, lunghe 20 centimetri; le tredici cartucce che circondavano erano quelle della rivoltella d'ordinanza svizzera.

L'apparecchio era stato fatto con minuzia estrema.

Il guardiano Rupicoai, che la scoperse sulla retale poco prima del passaggio dell'express, deve aver spaventato gli autori dell'attentato e fatti fuggire nel momento in cui si preparavano a dare fuoco alla miccia.

La forza distruttiva della bomba non è ancora conosciuta, poichè il giudice istruttore cantonale e il prof. Reis non sono ancora sul posto. Qualche ora dopo la scoperta della bomba, i signori Ruchet e Zemp, membri del Governo federale, sono passati in ferrovia sulla linea ove era stata posta la bomba, diretti a Milano. Niente però sembra spiegare simile attentato contro persone tanto simpatiche in Isvizzera quanto lo sono questi due magistrati.

Da domani questo affare sarà istruito dall'Autorità giudiziaria cantonale. *(Motta).*

L'anniversario del 30 ottobre è passato tranquillo.

Pietroburgo, 31, ore 7.

L'anniversario della data del manifesto imperiale del 30 ottobre trascorse tranquillo qui e nelle città di provincia.

Si ha da Odessa, 30: La giornata è passata calma. Il Comitato d'opposizione e le organizzazioni rivoluzionarie pubblicarono un manifesto dicente che l'anniversario del 30 ottobre non deve essere giorno di letizia, ma di lutto, e invitante la popolazione ad astenersi da dimostrazioni per non dar occasione a repressioni sanguinose. L'Università e le scuole sono rimaste chiuse, ma gli stabilimenti dipendenti dall'Amministrazione della Casa imperiale rimasero aperti.

Il clero ha celebrato nelle chiese non l'anniversario del 30 ottobre 1905, ma quello del 30 ottobre 1888, giorno in cui lo zar Alessandro III e la famiglia scamparono dal famoso attentato. Molti popi averano preparati violenti discorsi contro i partigiani del regime costituzionale, ma l'arcivescovo li proibì nel timore che provocassero spiacevoli incidenti.

Si ha da Varsavia: La giornata è passata tranquilla. Dei forti distaccamenti di truppe erano posti nelle vie e perquisivano i passanti. I reggimenti erano consegnati nelle caserme. La Polizia ha ordinato ai proprietari, sotto pena di arresto, di imbandierare delle bandiere ed illuminare le loro case nella sera. Una banda di terroristi ha assassinato un ufficiale di polizia.

Sulla politica estera della Russia

Londra, 31, ore 7.

La *Tribune* ha da Pietroburgo che ad un suo corrispondente, un diplomatico russo, ha dichiarato che la questione delle sfere di influenza della Germania e della Russia in Persia, era lontana dall'essere regolata. Questo diplomatico disse non sarebbe possibile che l'Inghilterra e la Francia partecipassero alla costruzione della ferrovia di Bagdad. Egli disse che Iswolski è ben disposto in favore di un accordo anglo-russo, ma che Peterhoff è piuttosto favorevole ad una stretta amicizia colla Germania. La nomina di Aerenthal a ministro degli affari esteri austro-ungarico ha risvegliato a Peterhoff l'idea di una restaurazione dell'alleanza dei tre Imperatori che è accolta favorevolmente a Berlino.

Vienna, 31, ore 7.

Il ministro Stolypine ed il ministro degli esteri Aerenthal si sono scambiati telegrammi cordiali. Aerenthal assicura nel suo dispaccio che manterrà i rapporti austro-russi buoni come furono finora.

Due gravi accidenti ferroviari in Russia

Pietroburgo, 31, ore 7.5.

Si ha da Tichanova Pustin, 30: Un treno viaggiatori proveniente da Kiew e diretto a Mosca ha avuto uno scontro con un treno merci. Il macchinista è rimasto ucciso e due impiegati ferroviari sono rimasti feriti. Cinque vagoni sono andati in frantumi.

Si ha da Mosca, 30: Alla stazione di Dominitschi, sulla linea Mosca-Brijansk, il treno diretto proveniente da Kiew ha urtato un treno merci. Vi sono morti e feriti. La linea è ingombra.

Si ha da Berditchewo, 30: Un treno proveniente da Varsavia ha deviato. Quattro persone sono rimaste gravemente ferite e dieci hanno riportato leggere contusioni.

Uno scontro coi briganti in Armenia.

Pietroburgo, 31, ore 7.

Si ha da Tiflis: Un distaccamento di volontari, appartenente al secondo distretto, ha incontrato presso il villaggio di Salich sedici briganti armati. Un combattimento si impegnò e durante la fucileria, che durò tre ore, due volontari ed un israelita, prigioniero dei briganti, furono uccisi. Un brigante fu ferito. Un armeno ed un israelita vennero fatti prigionieri. I briganti fuggirono.

La fusione di tutti i partiti protestanti di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 8,5:

Si ha da Bordeaux: Un'importante assemblea delle Chiese riformate di Francia si è riunita nel tempio di Jarnac. Più di cento Chiese vi sono rappresentate dai loro delegati, pastori o laici, appartenenti ai due partiti distinti, l'evangelico ed il liberale. La convocazione era stata fatta in nome del terzo partito, detto Centro destro, che cercò di stabilire l'unione di tutti i protestanti di Francia; ed ormai si può dire che dopo uno studio profondo di tutte le questioni di dottrina e di organizzazione, che hanno tenuto divise finora le due frazioni del protestantesimo in Francia, l'accordo è stato raggiunto. L'assemblea con un voto unanime ha approvato una dichiarazione di principi e gli statuti di un'Unione provvisoria delle Chiese riformate, che saranno sottoposti all'esame ed all'approvazione di un'assemblea generale, la cui convocazione dovrà essere fatta fra breve.

La gravità della situazione al Marocco richiede un intervento europeo?

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 8:

I giornali di Cadice assicurano che l'incrociatore *Principessa delle Asturie* partirà per Malaga; esso riceverà la squadra inglese, la quale si recherà in seguito a Tangeri.

Parecchie navi da guerra di varie nazionalità hanno passato lo stretto di Gibilterra, diretto a Tangeri.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 7,30:

Lo *Standard* ha da Tangeri che la situazione si aggrava ogni giorno a Marrakesch. I kabili sono in guerra gli uni contro gli altri; l'anarchia è al suo colmo. Il commercio è paralizzato. Le comunicazioni sono tagliate con Mazagan. La Francia reclama un'indennità al Maghzen per la spogliazione del suddito francese avvenuto per opera del caid di Mitongui. La situazione è tale che un intervento europeo si impone.

Il Raisuli ha costretto la notabilità ed i funzionari marocchini di Arzila a firmare una seconda lettera collettiva chiedente al Sultano di nominare immediatamente Raisuli pascià di Arzila.

***

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 8:

Si smentisce nei circoli finanziari che la Banche tedesche si siano intese col Governo marocchino per la conclusione di un prestito. Nessuna operazione di questo genere è attualmente negoziata col Maghzen.

Il 1870 nelle Memorie di Hohenlohe

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 8:

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un sunto del quarto volume delle Memorie del principe Hohenlohe, che sarà pubblicato prossimamente. L'interesse principale del nuovo volume sta nei ricordi della guerra del 1870, durante la quale il principe Hohenlohe applicò un'importante azione. Egli era infatti il comandante in capo dell'artiglieria tedesca all'assedio di Parigi. Risulta dagli estratti che l'attacco contro Parigi fu deferito di un giorno per ordine di Guglielmo I, il quale volle prima prendere cognizione del piano preparato dal principe Hohenlohe.

Il principe ricorda il fatto che, dopo la capitolazione di Parigi e la rivista delle truppe tedesche a Longchamps, Guglielmo I, senza alcuna scorta ed accompagnato soltanto dal principe Radziwille, attraversò Parigi in carrozza scoperta, quantunque piovesse ogni giorno delle lettere minatorie.

Il principe narra poi che in un banchetto che ebbe luogo a Versailles nel momento della firma preliminare di pace, alla quale assistevano tutti i generali, il maresciallo Moltke entrò nella sala, e l'Imperatore, appena lo vide, gli si fece incontro a braccia aperte, lo abbracciò e baciò sulle due guance dicendo: « Voi, Moltke, siete tutto per me! » Il generale Moltke pianse di commozione.

I primi atti dei nuovi ministri francesi. La destituzione di un sindaco.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 8.35:

Il ministro delle finanze, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, ha deciso di inviare ai prefetti una circolare, invitandoli a prevenire i membri del Consiglio delle Fabbricerie che sono responsabili sui loro beni personali degli storni e trafugamenti di oggetti religiosi affidati alla loro custodia.

Barthou nel Consiglio dei ministri ha esposto le grandi linee del progetto di revisione della legislazione mineraria. Si tratta di regolare le condizioni nelle quali potrebbe effettuarsi in certe circostanze la ripresa delle miniere già concesse, e la concessione di miniere nuove. Inoltre Barthou vorrebbe organizzare la partecipazione dei minatori ai benefizi.

Si ha da Angers che il sindaco di Douillé-Menard è stato sospeso dal prefetto per avere rimosso i crocifissi nelle scuole.

Lo stato dell'esercito cinese.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 9:

Il corrispondente del *Times* a Pechino dice che il totale delle truppe che presero parte alle manovre cinesi è distribuito nel modo seguente: 892 ufficiali, 15.077 soldati e 190 cannoni. Le opinioni degli ottanta militari esteri su questa manovra non sono sfavorevoli, ma essi credono che occorreranno ai cinesi alcuni anni di lavoro per giungere al livello delle altre nazioni. L'insufficienza degli ufficiali è ancora troppo grande e l'istruzione degli uomini ancora imperfetta, ma il materiale è buono. Vi è un po' di confusione, ma la disciplina è soddisfacente.

I croati di Sobenico contro gli italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 31, ore 8,40:

A Sobenico i croati organizzarono ieri una dimostrazione anti-italiana. Essi impedirono il concerto della Banda cittadina, emettendo grida offensive verso gli italiani. La stampa croata dice che è questa una risposta alle dimostrazioni anti-croate di Fiume.

Una giusta richiesta.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 8,40:

Si ha da Palma: La Camera di commercio di Mahon ha inviato al Ministero una lettera per reclamare la costruzione di un faro che illumini la parte del litorale ove affondava recentemente il *Isaac Pereire* ed ove altre navi già sono naufragate.

Il Re di Rumania malato.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 8,25:

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che il Re di Rumania, sofferente di inappetenza, è dimagrato tanto da destare preoccupazioni nei famigliari. La Regina ed i ministri giudicarono utile chiamare professore viennese von Noorden per consultarlo.

Due medici tedeschi visitano lo Scià.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 8,20:

Il professor Deusch, di Gottinga, ed il dottor Rosenbach, dell'Ospedale della Carità a Berlino, partono oggi per Teheran, chiamati a consulto presso lo Scià di Persia.

Ai salvatori dei naufraghi del *Sirio*.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 8,45:

Il Consiglio dei ministri studia un progetto in cui si propongono ricompense per coloro che cooperarono al salvataggio dei naufraghi del *Sirio* sulla costa di Cartagena.

Un nuovo vulcano.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,10:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che, in seguito a scosse di terremoto, si è formato ad Akota un cratere che lanciò dapprima dei vapori e ora lancia delle grosse colonne di fiamme e di fumo.

I danni del maltempo a Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 9:

Si ha da Tolone: Il cattivo tempo aumenta. In tutti i punti della regione si segnalano danni. I fiumi hanno straripato. Inondazioni parziali sono segnalate nelle campagne. Altri danni sono pure stati causati dalla grandine. La squadra, che rientra domani dal suo viaggio di Corsica, dovrà navigare con tutte le cautele.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Bollettino Meteorico: 30 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 711,8; ore 15: 712,8; ore 21: 711,6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 9,0 Minima + 7,2

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 30 + 10,4
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 6,2

1° novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 6, tramonta alle ore 17, minuti 16.

Giorno della luna: luna piena alle ore 8,58.

Stazione termometrica Berdelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 30 + 9,7
Temperatura minima nella notte dal 30 al 31 + 7,1

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stato del mare	Pioggia mm.
Genova	13,7	10,5	coperto	Pietroburgo	2.0
Milano	12.7	7.7	piovoso	Odessa	4.5
Brescia	9.0	7.5	nebbioso	Amburgo	4.0
Venezia	10.4	9.0	coperto	Vienna	3.6
Bologna	9.4	7.2	piovoso	Trieste	9.4
Ancona	22.6	10.1	nebbioso	Madrid	7.1
Livorno	15.0	11.8	coperto	Alessandria	21.8
Firenze	11.8	10.5	»	Parigi	0.7
Roma	10.2	12.4	piovoso	Nizza	11.8
Bari	17.2	9.0	coperto	Ginevra	5.3
Napoli	17.4	12.1	3/4 cop.	Costantin.li	—
Palermo	21.2	11.9	coperto	Malta	19.0
Messina	16.4	12.8	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	28.0	11.7	coperto		

Ci telefonano da Roma, 30, ore 19:

Europa. — Pressione massima a 763 sul Mar Bianco, minima a 743 sull'Irlanda.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso di 1 a 4 mm. Temperatura aumentata; piogge sparse. Stamane cielo nuvoloso, qua e là piovoso; venti deboli a moderati tra nord e levante. Barometro a 757 sulle coste joniche e Sardegna, a 760 al nord.

Probabilità: Venti moderati a forti nel 1.o e 2.o quadrante; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

30 ottobre — Ore 15.

Affari scarsissimi e limitati ai pochi valori segnati nel listino. Banca invariata da stamane; Comit sulle 515, 515 1/2; Mediterraneo offerto; Concimi facili, da 500 (Storaci per 25 titoli) a 502, 505; Diatto sempre introvabile 533 denaro.

Azioni Banca d'Italia 1285, 1284 1/2.
» Banca Commerciale 916, 915 1/2.
» Mediterraneo 459.
» Fiat 740.
» Rapid 173, 176.
» Concimi 500, 502, 506, 505.
» Diatto 533.

Tutto pressimo.

31 ottobre.

Rendita corso medio d'uf. 102 45.

Rendita italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 45.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 05.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 80, lettera 99 90.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 75, lettera 99 85.
Germania 6: denaro 122 70, lettera 122 80.
Londra 6: denaro 21 16, lettera 21 19.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni Banca d'Italia 1283, 1284, 1285.
» Banca Commerciale 917, 916 1/2.
» Ferrovie Meridionali 783.
» Diatto 533, 534, 525.
» Fiat nuove 740, 741.
» Rapid 176, 178.
» Zust 152.
» Concimi 500, 499, 501, 504, 503.

La Concimi tengono sempre un po' vivo il mercato, e stamane, sorridite deboli sulle 500, migliorano fino a 504. Il resto poco animato, per quanto si vada delineando una leggera ombra di miglioramento, che speriamo voglia confermarsi.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 30, ore 20:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 60.
» » 3 75 0/0 p. f. p. 102 80.
» » 3 50 0/0 p. c. 102.
» » 3 50 0/0 p. p. 102 20.

Banca d'Italia 1283 — Banca Commerciale 915 — Credito Italiano 526 — Banco Roma 116 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 570 — Immobiliari 290 — Beni Stabili 270 — Immobiliare fondiarie 122 — Meridionali 782 — Mediterranee 542 — Navigazione Generale 404 — Acqua Marcia 1400 — Condotte d'acque 480 — Gas 1288 — Fantanella 86 — Zuccheri romani 85 — Terni 1870 — Forriere 315 — Metallurgica 170 — Ansaldo 365 — Antimonio 470 — Montecatini 166 — Eritrea 15 — Aanto 426 — Carburo romano 1272 — Kerka 311 — Forni elettrici 89.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 30, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — Disposizioni ottime abbiamo stamane, e, pur non chiudendo ai pressi massimi, i valori guadagnarono buona parte del perduto. Le Terni fecero 1900, 1910; la Banca d'Italia 1285, 1283; la Commerciale 918, 917; il Credito 528, 527; le Mediterranee 460, 457; le Elba 482; le Ferriere 321, 320; le Montecatini 168, 167; le Ansaldo 375, 370; le Edison 840, 841. Quasi immutati i cambi.

Borsa Ufficiale, ore 16. — Mercato relativamente fermo per i valori, restando esclusa la sola Terni che, dopo aver toccato un 1910, chiuse nominalmente offerta a 1905. Sostenuti i saccariferi; bancari, i ferroviari. Le Elba a 482; le Ferriere a 340; le Armstrong fra 373 a 367; le Montecatini a 167, 168, 166. La Rendita stazionaria a 102 82 per prossimo novembre. Pare invariato il cambio a 99 80.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 30, ore 18:

Rendita Italiana 102 80.
Banca d'Italia 1284-1282 — Comit 916 — Credito 530 — Meridionali 784-783 — Mitiel 460-459 — Robattino 462 — Raffinerie 371 — Industrie 377 — Eridania 1085-1075-1060-1050-1045 — Marsini 800 — Terni 1900-1890-1850-1870 — Armstrong 368 — Elba 481 — Savona 412 — Molini 537 — Semolerie 405 — Carburo 1270 — Kerka 313 — Imperia 121 — Rubattino 132 — Rapid 172 — Officine 650 — Volturi 460 — Banco Liguria 130-130-132.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 30 ottobre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	—	102 478	102 45	—
» » f. m.	102 50	102 80	102 45	102 60
» 3 1/2 0/0 p. c.	102 25	102 45	102 20	102 21
» 3 0/0	—	—	—	—
Banca d'Italia	1284	1285	—	1283
Meridionali	783	785	783	784
Mediterranee	460	461	459	459
Banca Generale	—	23 50	24	—
Lanificio Rossi	—	—	1464	—
Cotonif. Cantoni	—	—	745	—
Ital. Gen. Industria	465	468	463	—
Raffin. Zuccheri	314	—	781	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	34	—
Società Veneta	—	—	90	—
Obbl. Meridionali	—	—	343	—
» Ferr. Stat.	—	—	347	—
Cr. Fond.-E. El. 4 0/0	—	—	455	—
» » 4 1/2 (1903)	—	—	496	—
Cassa Risparmio 5 0/0	—	—	514	—
» » 4 0/0	—	—	488	—
Acqua Marcia	—	1395	—	—
Immobiliare	—	290	—	—
Società Tramvia	—	208	—	—
» Gas	—	1285	—	—
Condotte Acqua	—	480	—	—
Banco Roma	—	116	115	115
Credito Italiano	528	528	530	—
Ban. Ital. Carbonio	—	1272	—	—
Soc. Ital. Ramiera	—	—	373	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	514	—	—
Banca Commerc.	916	918	917	—
Azioni Terni	1895	—	1910	—
» Edison	—	—	840	—
Eridania F. Zucch.	1065	—	—	—
Elba Ernesto	—	48	—	—
Ansaldo-Armstr. Cantieri:	374	—	—	—
Francia	99 70	99 80	99 80	99 775
Londra	25 16	25 175	25 17	25 0 5
Germania	122 752	122 80	122 771	122 775

Tendenza migliore.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 30 ottobre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 70
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	trasportato
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi 2 75 0/0	89 1/8
Obbligazioni Lombarde	324 25
Cambio sull'Italia	grenio 3/16
Turco nuovo	99 15
Banca di Parigi	1547 —
Tunisina	459 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	105 20
Rendita Ungherese 4 0/0	96 25
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	84 87
Banca Ottomana	670 —
Argento fino	106 —
Credito Fondiario	631 —
Suez	4470 —
Lotti Turchi	132 —
Ferrovie Meridionali a termine	785 —
Rendita Russa nuova	81 80
Nuovoprestito Russo	88 80
Rendita Portoghese 3 0/0	70 10
Banca di Francia	3955 —
Cambio su Madrid	9 65
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Turca 1903	83 10

Tendenza sostenuta.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 27 — Aggio dell'oro 1 1/2.

Buenos Aires, 29 (sera) — Prezzi carta 247 97 per 100 pesi oro.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, ottobre (sera) — 29 — 30

Farina 1a M. — pel corrente Fr. 34 30 34 50
» — per novembre » 30 80 31 —
» — per novembre-dicembre » 30 80 30 90
» — A 4 mesi ultimi » 30 75 27 85

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 28 12 28 —
» raffinato id. » 60 75 60 25

Mercato calmo.

Zucchero rosso N. 3 disponibile Fr. 34 62 35 25
» » a 4 mesi prossimi » 37 87 38 37

Mercato pesante.

LIVERPOOL, ottobre (sera) 29 30

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, ferma — Egiziani, sostenuta — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata: varie N. 7,000 7,000
» per la speculazione » 500 500
Esportazione 6,000 12,000

Futuri Americani: tendenza, difficile; domanda, buona.

per corrente D. 5 6½[50 5 48½[50
per ottobre-novembre » 5 35[36 5 34[35
per dicembre-gennaio » 5 31[32 5 30[31
per febbraio-marzo » 5 30[32 5 29[30

Americani e Brasiliani in ribasso 3/16.

HAVRE, ottobre (sera) 29 30

Cotoni vendita Balle N. 8,500 17,300
Mercato sostenuto.

Caffè — Vendita Sacchi N. 14,000 15,000
Mercato appena sostenuto.

ANVERSA, ottobre (sera) 29 30

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — pel corrente fr. 17 1/2 17 1/2
» — A 4 mesi ultimi fr. — — —

Mercato calmo.

MERCATO DI NEW YORK 29

Cambio su Londra D. 4 86 45
» » Parigi » 5 18 3/4
Petrolio Standard White C. 7 10
» » a Filadelfia » 7 45
Cotone Middling » 13 15/16
» » a New Orleans » 13 3/8
Barrata cotoni nella giornata Balle N. 10,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 10,000
» pel Continente » 20,000
Frumento rosso D. 1 12 1/2
Grano turco » 55 —
Farine extra » 3 20
Noleggi carboni per Liverpool » 1 10

Caffè — Mercato facile.
» — Rio fair disponibile C. 6 25
» — » fond pel corrente » 6 —
Zucchero Moscabado n. 12 » 3 7/16

ALFREDO FRASSATI, direttore.

Pietro Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 20.45: *Cavalleria Rusticana*, opera del maestro Mascagni; *Brahma*, ballo fantastico in 9 quadri, musica di Costantino Dall'Argine. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Bichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Bichel), ore 20.45: *Cleopatra*, commedia in tre atti di Kàcsol e Barré — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabrese-Severi, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20.45: *Il genero del signor Poirier*, commedia in quattro atti di E. Augier — *Lo sciopero dei ladri*, monologo detto dal cav. O. Calabresi — *Non si è amare senza cima*, commedia in un atto (Ultima recita della stagione) — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambiaso), ore 20.45: *Un gruppo e 'na lingassa*, commedia in quattro atti di Mario Leoni — L. 0 30.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20.45: *Un Nivol a Milan*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 30 ottobre.
Debiti redimibili.

Prestiti

Municipio Catt. (Roma 1885-4) 5 o/o — —
Municipio Diversi (Prestito 1906) 5 o/o — —

Obbligazioni

Istituto Ecclesiastico 5 o/o — —
Ferroviario 3 o/o concesse per conto dello Stato (alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1e 2a 5 o/o —

Continenti

Nomin. definitivi trasform. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

Strade ferrate Romane (Detta comune) 3 o/o 257 —
Strade ferrate del Tirreno 3 o/o 500 —
Ferrovie Meridionali 3 o/o — —
Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o 275 —
Strade ferr. Navara 5 o/o 320 —
Strade ferr. Canavesane 3 o/o 325 —
Strade ferr. Cuneo 3 o/o 320 —
Strade ferr. Cuneo 5 o/o 450 —
Strade ferr. Sangonese (Valle) 5 o/o — —
Strade ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o 305 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 5 o/o 325 —
Id. id., serie 6ª (1ª emissione 1887) 250 —
Id. id., serie 6ª (2ª emissione 1888) 250 —

Provenienti

Veterano de la città di Napoli 5 o/o 300 —

Cartelle

Credito Fondiario del Banco di Napoli 5 o/o 450 —
Credito Comm. e Provinciale . . . 301 —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 5 o/o 450 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Consorzio d'Irrig. Agro Veronese. . 325 —
Ferr. Meridionali 3 o/o 300 —
Id. Sec. Sardegna 300 —
Id. Sarde, serie 3 351 —
Id. Id. 3 354 —
Strade ferr. della Sicilia 4 o/o ora . 340 —
Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 318 —
Offic. Savigliano 115 —
Società Idroelettrica di Savona. 314 —
Id. Napoletana. Imprese Elettriche . 340 —

Cartelle.

Prud. di S. Paolo 5 o/o 510 —
Id. id. 4 1/2 o/o 500 505
Banca Italia 5 3/4 o/o 500 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Banconote.

R. d'Italia 1200 —
Banca Commerc. Italiana di Milano 913 —
Credito Italiano 635 —
Società Bancaria Italiana 300 —
Banco di Roma 114 50
Banca di Torino (stampigliate) . 89 —
Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Ferrovie.

Ferr. Vitt. Emanuele 5 o/o 275 —
Ferr. Navara 5 o/o 320 —
Ferr. Cuneo 3 o/o 325 —
Ferr. Cuneo 5 o/o 450 —
Ferr. Sangone-Voltri 5 o/o — —
Ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o 305 —

Cartelle.

Credito Fondiario del Banco di Napoli 5 o/o 450 —
Credito Comm. e Provinciale . . . 301 —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 5 o/o 450 —

Azioni

Privilegiate della Soc. per le ferrovie dell'Alta Italia sul tronco Cavallermaggiore-Bra 3 o/o 315 —
Detto sec. della Società per le ferr. dell'Alta Italia 3 o/o — —
Fondiario Vecchie 5 o/o 500 —
Fondiario Nuove 5 o/o 500 —
Fondiario Vecchie 4 o/o — —
Fondiario Nuove 4 o/o — —
Fondiario Vecchie 3 o/o — —
Fondiario Nuove 3 o/o — —
Fondiario Vecchie 3 1/2 o/o — —
Fondiario Nuove 3 1/2 o/o — —
Fondiario Vecchie 3 3/4 o/o — —
Fondiario Nuove 3 3/4 o/o — —
Fondiario Vecchie 4 1/2 o/o — —
Fondiario Nuove 4 1/2 o/o — —
Fondiario Vecchie 5 o/o — —
Fondiario Nuove 5 o/o — —
Fondiario Vecchie 6 o/o — —
Fondiario Nuove 6 o/o — —
Fondiario Vecchie 7 o/o — —
Fondiario Nuove 7 o/o — —
Fondiario Vecchie 8 o/o — —
Fondiario Nuove 8 o/o — —
Fondiario Vecchie 9 o/o — —
Fondiario Nuove 9 o/o — —
Fondiario Vecchie 10 o/o — —
Fondiario Nuove 10 o/o — —
Fondiario Vecchie 11 o/o — —
Fondiario Nuove 11 o/o — —
Fondiario Vecchie 12 o/o — —
Fondiario Nuove 12 o/o — —
Fondiario Vecchie 13 o/o — —
Fondiario Nuove 13 o/o — —
Fondiario Vecchie 14 o/o — —
Fondiario Nuove 14 o/o — —
Fondiario Vecchie 15 o/o — —
Fondiario Nuove 15 o/o — —
Fondiario Vecchie 16 o/o — —
Fondiario Nuove 16 o/o — —
Fondiario Vecchie 17 o/o — —
Fondiario Nuove 17 o/o — —
Fondiario Vecchie 18 o/o — —
Fondiario Nuove 18 o/o — —
Fondiario Vecchie 19 o/o — —
Fondiario Nuove 19 o/o — —
Fondiario Vecchie 20 o/o — —
Fondiario Nuove 20 o/o — —
Fondiario Vecchie 21 o/o — —
Fondiario Nuove 21 o/o — —
Fondiario Vecchie 22 o/o — —
Fondiario Nuove 22 o/o — —
Fondiario Vecchie 23 o/o — —
Fondiario Nuove 23 o/o — —
Fondiario Vecchie 24 o/o — —
Fondiario Nuove 24 o/o — —
Fondiario Vecchie 25 o/o — —
Fondiario Nuove 25 o/o — —
Fondiario Vecchie 26 o/o — —
Fondiario Nuove 26 o/o — —
Fondiario Vecchie 27 o/o — —
Fondiario Nuove 27 o/o — —
Fondiario Vecchie 28 o/o — —
Fondiario Nuove 28 o/o — —
Fondiario Vecchie 29 o/o — —
Fondiario Nuove 29 o/o — —
Fondiario Vecchie 30 o/o — —
Fondiario Nuove 30 o/o — —
Fondiario Vecchie 31 o/o — —
Fondiario Nuove 31 o/o — —
Fondiario Vecchie 32 o/o — —
Fondiario Nuove 32 o/o — —
Fondiario Vecchie 33 o/o — —
Fondiario Nuove 33 o/o — —
Fondiario Vecchie 34 o/o — —
Fondiario Nuove 34 o/o — —
Fondiario Vecchie 35 o/o — —
Fondiario Nuove 35 o/o — —
Fondiario Vecchie 36 o/o — —
Fondiario Nuove 36 o/o — —
Fondiario Vecchie 37 o/o — —
Fondiario Nuove 37 o/o — —
Fondiario Vecchie 38 o/o — —
Fondiario Nuove 38 o/o — —
Fondiario Vecchie 39 o/o — —
Fondiario Nuove 39 o/o — —
Fondiario Vecchie 40 o/o — —
Fondiario Nuove 40 o/o — —
Fondiario Vecchie 41 o/o — —
Fondiario Nuove 41 o/o — —
Fondiario Vecchie 42 o/o — —
Fondiario Nuove 42 o/o — —
Fondiario Vecchie 43 o/o — —
Fondiario Nuove 43 o/o — —
Fondiario Vecchie 44 o/o — —
Fondiario Nuove 44 o/o — —
Fondiario Vecchie 45 o/o — —
Fondiario Nuove 45 o/o — —
Fondiario Vecchie 46 o/o — —
Fondiario Nuove 46 o/o — —
Fondiario Vecchie 47 o/o — —
Fondiario Nuove 47 o/o — —
Fondiario Vecchie 48 o/o — —
Fondiario Nuove 48 o/o — —
Fondiario Vecchie 49 o/o — —
Fondiario Nuove 49 o/o — —
Fondiario Vecchie 50 o/o — —
Fondiario Nuove 50 o/o — —
Fondiario Vecchie 51 o/o — —
Fondiario Nuove 51 o/o — —
Fondiario Vecchie 52 o/o — —
Fondiario Nuove 52 o/o — —
Fondiario Vecchie 53 o/o — —
Fondiario Nuove 53 o/o — —
Fondiario Vecchie 54 o/o — —
Fondiario Nuove 54 o/o — —
Fondiario Vecchie 55 o/o — —
Fondiario Nuove 55 o/o — —
Fondiario Vecchie 56 o/o — —
Fondiario Nuove 56 o/o — —
Fondiario Vecchie 57 o/o — —
Fondiario Nuove 57 o/o — —
Fondiario Vecchie 58 o/o — —
Fondiario Nuove 58 o/o — —
Fondiario Vecchie 59 o/o — —
Fondiario Nuove 59 o/o — —
Fondiario Vecchie 60 o/o — —
Fondiario Nuove 60 o/o — —
Fondiario Vecchie 61 o/o — —
Fondiario Nuove 61 o/o — —
Fondiario Vecchie 62 o/o — —
Fondiario Nuove 62 o/o — —
Fondiario Vecchie 63 o/o — —
Fondiario Nuove 63 o/o — —
Fondiario Vecchie 64 o/o — —
Fondiario Nuove 64 o/o — —
Fondiario Vecchie 65 o/o — —
Fondiario Nuove 65 o/o — —
Fondiario Vecchie 66 o/o — —
Fondiario Nuove 66 o/o — —
Fondiario Vecchie 67 o/o — —
Fondiario Nuove 67 o/o — —
Fondiario Vecchie 68 o/o — —
Fondiario Nuove 68 o/o — —
Fondiario Vecchie 69 o/o — —
Fondiario Nuove 69 o/o — —
Fondiario Vecchie 70 o/o — —
Fondiario Nuove 70 o/o — —
Fondiario Vecchie 71 o/o — —
Fondiario Nuove 71 o/o — —
Fondiario Vecchie 72 o/o — —
Fondiario Nuove 72 o/o — —
Fondiario Vecchie 73 o/o — —
Fondiario Nuove 73 o/o — —
Fondiario Vecchie 74 o/o — —
Fondiario Nuove 74 o/o — —
Fondiario Vecchie 75 o/o — —
Fondiario Nuove 75 o/o — —
Fondiario Vecchie 76 o/o — —
Fondiario Nuove 76 o/o — —
Fondiario Vecchie 77 o/o — —
Fondiario Nuove 77 o/o — —
Fondiario Vecchie 78 o/o — —
Fondiario Nuove 78 o/o — —
Fondiario Vecchie 79 o/o — —
Fondiario Nuove 79 o/o — —
Fondiario Vecchie 80 o/o — —
Fondiario Nuove 80 o/o — —
Fondiario Vecchie 81 o/o — —
Fondiario Nuove 81 o/o — —
Fondiario Vecchie 82 o/o — —
Fondiario Nuove 82 o/o — —
Fondiario Vecchie 83 o/o — —
Fondiario Nuove 83 o/o — —
Fondiario Vecchie 84 o/o — —
Fondiario Nuove 84 o/o — —
Fondiario Vecchie 85 o/o — —
Fondiario Nuove 85 o/o — —
Fondiario Vecchie 86 o/o — —
Fondiario Nuove 86 o/o — —
Fondiario Vecchie 87 o/o — —
Fondiario Nuove 87 o/o — —
Fondiario Vecchie 88 o/o — —
Fondiario Nuove 88 o/o — —
Fondiario Vecchie 89 o/o — —
Fondiario Nuove 89 o/o — —
Fondiario Vecchie 90 o/o — —
Fondiario Nuove 90 o/o — —
Fondiario Vecchie 91 o/o — —
Fondiario Nuove 91 o/o — —
Fondiario Vecchie 92 o/o — —
Fondiario Nuove 92 o/o — —
Fondiario Vecchie 93 o/o — —
Fondiario Nuove 93 o/o — —
Fondiario Vecchie 94 o/o — —
Fondiario Nuove 94 o/o — —
Fondiario Vecchie 95 o/o — —
Fondiario Nuove 95 o/o — —
Fondiario Vecchie 96 o/o — —
Fondiario Nuove 96 o/o — —
Fondiario Vecchie 97 o/o — —
Fondiario Nuove 97 o/o — —
Fondiario Vecchie 98 o/o — —
Fondiario Nuove 98 o/o — —
Fondiario Vecchie 99 o/o — —
Fondiario Nuove 99 o/o — —
Fondiario Vecchie 100 o/o — —
Fondiario Nuove 100 o/o — —
Fondiario Vecchie 101 o/o — —
Fondiario Nuove 101 o/o — —
Fondiario Vecchie 102 o/o — —
Fondiario Nuove 102 o/o — —
Fondiario Vecchie 103 o/o — —
Fondiario Nuove 103 o/o — —
Fondiario Vecchie 104 o/o — —
Fondiario Nuove 104 o/o — —
Fondiario Vecchie 105 o/o — —
Fondiario Nuove 105 o/o — —
Fondiario Vecchie 106 o/o — —
Fondiario Nuove 106 o/o — —
Fondiario Vecchie 107 o/o — —
Fondiario Nuove 107 o/o — —
Fondiario Vecchie 108 o/o — —
Fondiario Nuove 108 o/o — —
Fondiario Vecchie 109 o/o — —
Fondiario Nuove 109 o/o — —
Fondiario Vecchie 110 o/o — —
Fondiario Nuove 110 o/o — —
Fondiario Vecchie 111 o/o — —
Fondiario Nuove 111 o/o — —
Fondiario Vecchie 112 o/o — —
Fondiario Nuove 112 o/o — —
Fondiario Vecchie 113 o/o — —
Fondiario Nuove 113 o/o — —
Fondiario Vecchie 114 o/o — —
Fondiario Nuove 114 o/o — —
Fondiario Vecchie 115 o/o — —
Fondiario Nuove 115 o/o — —
Fondiario Vecchie 116 o/o — —
Fondiario Nuove 116 o/o — —
Fondiario Vecchie 117 o/o — —
Fondiario Nuove 117 o/o — —
Fondiario Vecchie 118 o/o — —
Fondiario Nuove 118 o/o — —
Fondiario Vecchie 119 o/o — —
Fondiario Nuove 119 o/o — —
Fondiario Vecchie 120 o/o — —
Fondiario Nuove 120 o/o — —
Fondiario Vecchie 121 o/o — —
Fondiario Nuove 121 o/o — —
Fondiario Vecchie 122 o/o — —
Fondiario Nuove 122 o/o — —
Fondiario Vecchie 123 o/o — —
Fondiario Nuove 123 o/o — —
Fondiario Vecchie 124 o/o — —
Fondiario Nuove 124 o/o — —
Fondiario Vecchie 125 o/o — —
Fondiario Nuove 125 o/o — —
Fondiario Vecchie 126 o/o — —
Fondiario Nuove 126 o/o — —
Fondiario Vecchie 127 o/o — —
Fondiario Nuove 127 o/o — —
Fondiario Vecchie 128 o/o — —
Fondiario Nuove 128 o/o — —
Fondiario Vecchie 129 o/o — —
Fondiario Nuove 129 o/o — —
Fondiario Vecchie 130 o/o — —
Fondiario Nuove 130 o/o — —
Fondiario Vecchie 131 o/o — —
Fondiario Nuove 131 o/o — —
Fondiario Vecchie 132 o/o — —
Fondiario Nuove 132 o/o — —
Fondiario Vecchie 133 o/o — —
Fondiario Nuove 133 o/o — —
Fondiario Vecchie 134 o/o — —
Fondiario Nuove 134 o/o — —
Fondiario Vecchie 135 o/o — —
Fondiario Nuove 135 o/o — —
Fondiario Vecchie 136 o/o — —
Fondiario Nuove 136 o/o — —
Fondiario Vecchie 137 o/o — —
Fondiario Nuove 137 o/o — —
Fondiario Vecchie 138 o/o — —
Fondiario Nuove 138 o/o — —
Fondiario Vecchie 139 o/o — —
Fondiario Nuove 139 o/o — —
Fondiario Vecchie 140 o/o — —
Fondiario Nuove 140 o/o — —
Fondiario Vecchie 141 o/o — —
Fondiario Nuove 141 o/o — —
Fondiario Vecchie 142 o/o — —
Fondiario Nuove 142 o/o — —
Fondiario Vecchie 143 o/o — —
Fondiario Nuove 143 o/o — —
Fondiario Vecchie 144 o/o — —
Fondiario Nuove 144 o/o — —
Fondiario Vecchie 145 o/o — —
Fondiario Nuove 145 o/o — —
Fondiario Vecchie 146 o/o — —
Fondiario Nuove 146 o/o — —
Fondiario Vecchie 147 o/o — —
Fondiario Nuove 147 o/o — —
Fondiario Vecchie 148 o/o — —
Fondiario Nuove 148 o/o — —
Fondiario Vecchie 149 o/o — —
Fondiario Nuove 149 o/o — —
Fondiario Vecchie 150 o/o — —
Fondiario Nuove 150 o/o — —
Fondiario Vecchie 151 o/o — —
Fondiario Nuove 151 o/o — —
Fondiario Vecchie 152 o/o — —
Fondiario Nuove 152 o/o — —
Fondiario Vecchie 153 o/o — —
Fondiario Nuove 153 o/o — —
Fondiario Vecchie 154 o/o — —
Fondiario Nuove 154 o/o — —
Fondiario Vecchie 155 o/o — —
Fondiario Nuove 155 o/o — —
Fondiario Vecchie 156 o/o — —
Fondiario Nuove 156 o/o — —
Fondiario Vecchie 157 o/o — —
Fondiario Nuove 157 o/o — —
Fondiario Vecchie 158 o/o — —
Fondiario Nuove 158 o/o — —
Fondiario Vecchie 159 o/o — —
Fondiario Nuove 159 o/o — —
Fondiario Vecchie 160 o/o — —
Fondiario Nuove 160 o/o — —
Fondiario Vecchie 161 o/o — —
Fondiario Nuove 161 o/o — —
Fondiario Vecchie 162 o/o — —
Fondiario Nuove 162 o/o — —
Fondiario Vecchie 163 o/o — —
Fondiario Nuove 163 o/o — —
Fondiario Vecchie 164 o/o — —
Fondiario Nuove 164 o/o — —
Fondiario Vecchie 165 o/o — —
Fondiario Nuove 165 o/o — —
Fondiario Vecchie 166 o/o — —
Fondiario Nuove 166 o/o — —
Fondiario Vecchie 167 o/o — —
Fondiario Nuove 167 o/o — —
Fondiario Vecchie 168 o/o — —
Fondiario Nuove 168 o/o — —
Fondiario Vecchie 169 o/o — —
Fondiario Nuove 169 o/o — —
Fondiario Vecchie 170 o/o — —
Fondiario Nuove 170 o/o — —
Fondiario Vecchie 171 o/o — —
Fondiario Nuove 171 o/o — —
Fondiario Vecchie 172 o/o — —
Fondiario Nuove 172 o/o — —
Fondiario Vecchie 173 o/o — —
Fondiario Nuove 173 o/o — —
Fondiario Vecchie 174 o/o — —
Fondiario Nuove 174 o/o — —
Fondiario Vecchie 175 o/o — —
Fondiario Nuove 175 o/o — —
Fondiario Vecchie 176 o/o — —
Fondiario Nuove 176 o/o — —
Fondiario Vecchie 177 o/o — —
Fondiario Nuove 177 o/o — —
Fondiario Vecchie 178 o/o — —
Fondiario Nuove 178 o/o — —
Fondiario Vecchie 179 o/o — —
Fondiario Nuove 179 o/o — —
Fondiario Vecchie 180 o/o — —
Fondiario Nuove 180 o/o — —
Fondiario Vecchie 181 o/o — —
Fondiario Nuove 181 o/o — —
Fondiario Vecchie 182 o/o — —
Fondiario Nuove 182 o/o — —
Fondiario Vecchie 183 o/o — —
Fondiario Nuove 183 o/o — —
Fondiario Vecchie 184 o/o — —
Fondiario Nuove 184 o/o — —
Fondiario Vecchie 185 o/o — —
Fondiario Nuove 185 o/o — —
Fondiario Vecchie 186 o/o — —
Fondiario Nuove 186 o/o — —
Fondiario Vecchie 187 o/o — —
Fondiario Nuove 187 o/o — —
Fondiario Vecchie 188 o/o — —
Fondiario Nuove 188 o/o — —
Fondiario Vecchie 189 o/o — —
Fondiario Nuove 189 o/o — —
Fondiario Vecchie 190 o/o — —
Fondiario Nuove 190 o/o — —
Fondiario Vecchie 191 o/o — —
Fondiario Nuove 191 o/o — —
Fondiario Vecchie 192 o/o — —
Fondiario Nuove 192 o/o — —
Fondiario Vecchie 193 o/o — —
Fondiario Nuove 193 o/o — —
Fondiario Vecchie 194 o/o — —
Fondiario Nuove 194 o/o — —
Fondiario Vecchie 195 o/o — —
Fondiario Nuove 195 o/o — —
Fondiario Vecchie 196 o/o — —
Fondiario Nuove 196 o/o — —
Fondiario Vecchie 197 o/o — —
Fondiario Nuove 197 o/o — —
Fondiario Vecchie 198 o/o — —
Fondiario Nuove 198 o/o — —
Fondiario Vecchie 199 o/o — —
Fondiario Nuove 199 o/o — —
Fondiario Vecchie 200 o/o — —
Fondiario Nuove 200 o/o — —

NB. Le sigle che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le sigle che si trovano in fondo di linea il valore versato.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22:

La ripresa dei prezzi ha prodotto una buona corrente d'affari. Si credeva che la carenza del danaro produrrebbe un movimento di reazione molto marcato. Il ribasso infatti non ebbe luogo e i venditori debbono ricoprirsi colle sue ricomperе. Le Rendite francesi sono pesanti, le rosse sono ben tenute e l'Italiano a 102 55.

BORSA DI BERLINO, 30.

Cambio su Londra	20 3-8	Obbl. Merr. it. 3 o/o	— —
Cambio su Parigi	81 75	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	84 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 75	Merr. Meridionali	450 —
Rendita Italiana	— —	Merr. Mediterranee	90 80
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	—
Cons. Pruss. 4 o/o	97 90	Russo (contanti)	215 70
Rend. Turca 1 o/o	29 30		

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 30.

Credito Austriaco	675 25	Libr. Italiano (carta)	95 45
Lombarde	101 50	Rend. Austr. (arg.)	98 4
R. Anglo-Austriaca	316 —	Id. in carta	98 80
Austriache	673 25	Union Bank	105 10
R. Austro-Ungarica	1264 —	Rend. Austr. in oro	110 2
Napoleoni d'oro	19 15	Ungheresi 4 o/o	94 85
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 o/o	94 75
Cambiosu P rigi	95 85	R. Fondi Rust	105 75
Cambio su Londra	240 25		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 30 (Chiusura)

Consol. inglesi	80 7/16	Russi	93 —
Rendita Italiana	101 7/8	Uruguay	89 3/4
Argento fino	30 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	28 500
Spagnuolo	93 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	93 1/4		
Egiziano 4 o/o	103 1/2		
Giapponese	96 3/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 31 ottobre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (invariato).

Roma, 29 ottobre-3 novembre — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100.00 (settimanale).

Roma, 31 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei listini delle Borse italiane è oggi di L. 99,78.

Genova, 30 ottobre. — Media ufficiale dei cambi Francia 99 77 1/2; Londra 25 17 3/4; Germania 123 60; Svizzera 99 77 1/2; Belgio 99 47 1/2.

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ad Assaggio delle sete (già Bariletto & C.)
Operazioni del 30 ottobre 1906.

Organzini	C. 10	Kg.	669.50
Trame	»	»	—.—
Greggie	»	»	411.37
Articoli diversi	»	»	—.—
Totale	C. 10	Kg.	1080.87
Sete pesate	» 2	»	1 [illegible]
Totale	C. 12	Kg.	1114.41

Cielli entrati nel corso e dell'oggi.

Stagionati	N. 625	Kg. 12 [illegible]
Pesati	» 38	» 1438.40

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale del 25 al 27 ottobre.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 — a 23 50 — Segala da 16 00 a 16 50 — Avena da 21 75 a 22 25 — Riso da 46 50 a 47 00 — Meliga da 14 75 a 15 00. — Farina di frumento marca N. 1 da 32 50 a 34 —; id. marca 2 comune da 31 50 a 32 25; id. marca 3 superiore da 32 50 a 33 — — Crusca da 13 00 a 14 —

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 54 00 a 62 00; id. 2ª qualità da 46 00 a 50 00; id. raccomandato da 41 00 a 43 —

Legna forte per miriagramma da L. 0 34 a 0 40 — Legna dolce da 0 24 a 0 30 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Foraggi dell'anno 1906 (1.a e 2.a qualità) da L. 0 00 a 0 00.

Pisco (maggengo) per miriagr. da L. 1 21 a 1 70 — Id. (ricotta) da 1 30 a 1 40 — Id. (terzuolo) da 0 75 a 0 90 — Paglia da 0 60 a 0 65.

Pelli per capo da L. 1 75 a 2 00 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 3 00 a 3 50 — Anitre da 2 00 a 2 50 — Oche da 0 00 a 0 00

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 95 a 3 05; id. 2ª qualità da 2 75 a 2 80.

Uova alla douzina da L. 1 25 a 1 30.

Pescheria fresca di mare di 1ª qualità al chilogramma da L. 4 50 a 5 00; id. 2.a qualità da 3 50 a 4 00; pesci minuti da 0 80 a 0 00 — Pescheria fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 5 00 a 5 50; id. 2.a qualità da 1 50 a 2 00; pesci minuti da 0 00 a 0 00.

Ortaggi e frutta: Patate al Mg. da L. 0 75 a 1 10; Cipolle da 0 75 a 1; Carote da 0 85 a 1 10, per douzina; Cavoli fiori da 1 50 a 2 50, per douzina; Cardi 0 60 a 1, cadun collo; Spinaci al Mg. 0 80 a 1 10; Pomidoro da 0 50 a 0 60; Rape da 0 50 a 0 60; Peperoni da 1 10 a 2 50; Castagne verdi da 1 a 1 50; Pere da 1 50 a 4 50; Mele da 1 a 3; Funghi da 22 50 a 25; Uva di lavoir da 3 50 a 5.

Vendite al minuto.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 50 a 2 25 — Vitelli da 1 3 a 3 00 — Buoi grassi extra da 1 75 a 2 25 — Maggie e tori da 1 10 a 1 80 — Vacche grasse da 1 00 a 1 60 — Vacche e tori mezo nutriti da 1 40 a 1 80 — Misali da 1 00 a 1 60 — Montesi e pecore da 1 80 a 1 85 — Agnelli da 1 80 a 1 90 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 75 — Pane piccola forma da 0 45 a 0 50 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalinga da 0 30 a 0 35 — Paste 1ª qualità da 0 65 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 45 a 0 55.

Mercato dei cereali di Torino

del 30 ottobre 1906.

Mercato calmo.

Grani Piemontesi al quint. da L. 23 00 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 75 a 24 50 — Grani esteri di Rossa da 00 — a 25 50 — Granoni nazionali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 14 75 a 15 00 — Avena nazionale da 19 50 a 20 75 — Avena estera da 19 25 a 19 75 — Segale nazionale da 15 — a 15 50 — — Riso ordinario da 33 50 a 34 — — Riso mezzano da 34 50 a 35 — — Riso fiorito da 36 50 a 38 — — Riso camolino da 37 — a 39 — — Riso giapponese da — — a — — Farina marca numero uno da 32 50 a 34 — — Farina marca 2 comune da 31 50 a 32 25 — Farina marca 3 superiore da 32 50 a 33 — — Semola dura da pasta da 33 50 a 34 — — Granoturco da 13 50 a 14 — — Crusca di frumento da 12 50 a 13 — — Cruscone di frumento da 12 50 a 13 — — Avena e Riso fuori dazio.

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 29 ottobre 1906.

Vitelli da latte, 1.a qualità, L. 1.20 — Id., 2.a qualità a 50 — Id., 3.a qualità, 7 —.

OLEGGIO, 30 ottobre 1906.

Buoi grossi prima qualità al quintale L. 75 — — Buoi grossi seconda qual. 70 — — Giovenche e vacche grasse prima qual. 65 — — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 58 — —

Vitelli grassi prima qualità al chilo L. 0 90 — Vitelli grassi seconda qualità 0 85 — Vitelli grassi terza e 1. Buoi 1.a — Giovenche 1.a — Vitelli 2.a — Buoi da lavoro 0 — Giovenche e vacche fatt. 0 — Lattazioli 0.

RACCONIGI, 27 ottobre 1906.

Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 65; seconda qualità 1 45; Buoi e manzi prima qual. 1 55; Maggie e giovenche 0 65; Vacca 0 60.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 29 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 22 0 ; segala 17 00; Meliga 16 00.

OLEGGIO, 29 ottobre 1906.

Frumento al quintale da L. — — a — — — Avena da — — a — — — Meliga al sacco di litri 120 da 14 50 a 15 — — Segala da 16 a 17.

RACCONIGI, 27 ottobre 1906.

Frumento da L. 21 — a 22 —; Meliga da L. 15 — a 16 —

VERCELLI, 26 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 22 50 — Segala 16 25 — Meliga 16 25.

Farine, pane, paste e riso.

RACCONIGI, 27 ottobre 1906.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 65; id. seconda qualità a pane fino non eccedente il peso di un chilogramma 0 35; pane fino eccedente il peso di un chilogramma 34; casalingo 32.

VERCELLI, 26 ottobre 1906.

Riso contrasi al quint. L. 36 50 — Riso bertone 32 50 — Pistone 30 00.

Foraggio.

CAVALLERMAGGIORE, 29 ottobre 1906.

Fieno maggengo al miriagr. L. 0 00 — Fieno rivatta id. 0 00 — Fieno terzuolo id. 0 00 — Paglia id. 0 00

RACCONIGI, 27 ottobre 1906.

Fieno maggengo al miriag. L. 1 05 — Paglia 0 35.

VERCELLI, 26 ottobre 1906.

Fieno maggengo al miriagr. L. 1 15 — Rivatta 0 90 — Paglia ciapata L. — —; id. lunga 0 — .

Mercati di Genova.

GENOVA, 30 ottobre.

Olio d'oliva. — Mercato attivo per l'esportazione, calmo per il locale consumo. Quotiamo:

Riviera Ponente, da L. 128 a 145 — Spagna (Malaga) giallo lampante, schiavo, da 104 a 106 — Id. (Tortosa) fino, schiavo, da 112 a 115 — Tunisi, schiavo, da 80 a 100 — Bari extra, da 135 a 140 — Id. fino, da 105 a 110 — Bitonto extra, da 115 a 120 — Molfetta, da 115 a 125 — Sicilia fino, da 105 a 115 — Id. mangiabile, da 90 a 100 — Gallipoli, da 80 a 90 — Calabria comune, da 80 a 90 — Sardegna sopraffino, da 115 a 145 — Id. mangiabile, da 100 a 110 — Toscano sopraffino, da 120 a 150 — Id. [illegible] fino, da 110 a 115 — Abruzzi, da 115 a 125 — Romagna, da 110 a 120 — Cime verdi, da 70 a 73 — Al solturo, da 68 a 70 — Da ardere giallo lampante, da 80 a 82. Il quintale.

Olii diversi. — Sostenuti. Quotasi per imbarco ottobre-novembre:

Cotone Prime summer americano Cif, L. 67 — Id. Winter, Cif, 66 — Sesamo extra, consegnato Genova, 106 — Id. sopraffino, 104 — Id. fino, 102 — Cocco Ceylan (uso Marsiglia), 90 — Id. (I.o bianco), 91 — Id. Cochin (bianco nove), 92 — Lino crudo, 77 — Id. cotto, 79 — Palma Lagos, 72. Il quintale.

Semi oleosi. — Prezzi sostenuti.

Lino Bombay bruno, imbarco marzo-maggio, L. 28 — Detto imbarco ottobre-novembre, 29 50 — Id. Id. misto 25 0/0 id., 29 25 — Id. Plata id., da 24 a 25 — Id. Catania, da 34 a 35 — Id. Siracusa, da 32 a 33 — Id. Trapani, da 32 a 33 — Id. Sardegna, 33 — Colza Bombay bruno Cawnpore, imbarco aprile-maggio, L. 24 50 — Id. grana grossa, 29 — Ricino Bombay, imbarco novembre-dicembre, 30 50 — Detto imbarco dicembre-gennaio, 29 50 — Sesamo Jaffa, 41 — Id. Smirne, 42 — Id. Bombay bianco 15 0/0, nuovo raccolto, 35 50 — Id. id. 25 0/0, 34 50 — Id. altri colori 30 0/0, 33 50.

Sego e grassi. — A prezzi più fermi. Quotasi Cif. Genova:

Sego Plata saladero, imbarco ottobre-novembre, L. 36 — Id. id. matadero, 34 — Grasso d'osa, 68 — Sego nostrano, 32. Il quintale.

Alcool. — Buona domanda in quello di Brestovia centigradi 96 1/2, impiegato per le miscele dei vini da esportarsi e che vale L. 60 l'ettolitro in Entrepot. Anche il denaturato è attivamente richiesto per le industrie. Quotiamo:

Alcool di cereali fino centigradi 95 L. 206 — Alcool di vino id. 95 L. 200 — Alcool denaturato id. 94 da L. 70 a 72.

Il tutto al quintale franco al carro od al vagone Genova. Per città L. 20 in più all'ettolitro per dazio municipale, tranne per il denaturato, che ne è esente.

Petrolio. — Aumentando il giornaliero consumo, anche le domande aumentano tanto per merce pronta che per consegna futura. Quotasi:

Pensylvania in cassette da L. 7 50 a 7 65 in casse — Detto cisterne da L. 18 25 a 18 50 al quintale — Caucasico in cassetta da L. 7 10 a 7 20 la cassetta — Detto in cisterne da L. 7 25 a 7 30 al quintale — Rumeno (autentico) in casse da L. 7 25 a 9 30 la cassetta — Detto in barili da L. 17 50 a 18 il quintale, fusto a rendere.

Il tutto schiavo di dazio e per partite allo sbarco.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

PIACENZA, 30 ottobre 1906.

CASTAGNE E MARRONI. — *Berlino.* In principio di settimana si pagarono i marroni intorno a M. 40 per quintale, finirono però a M. 28-30.

Londra. Il primo arrivo di castagne italiane fu offerto a scellini 11 per sacco.

Monaco. In principio di settimana le castagne ottennero ancora buoni prezzi, M. 20-22 quelle di Verona (100 per chilo) e M. 24-26 quelle del Piemonte e del Lazio (90 al chilo), ma infine i prezzi scesero a M. 18-20, quando comparsi sul mercato i marroni, che realizzarono M. 24-26.

Parigi. Mercato invariato pei marroni, che ottennero da 40-45 franchi; mercato in ribasso per le castagne, che ricavarono da franchi 10 a 30 il quintale.

MELE. — *Monaco.* Grap copia di arrivi in male del Tirolo, che ricavarono per la prima scelta M. 24-26 per la secon

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(161)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MERQUVEL

Del resto, il malandrino conosceva il suo codice. I banditi delle strade maestre e dei *boulevards* esterni, i *souteneurs* e gli *apaches*, i soldati di ogni specie della grande armata del delitto conoscono a meraviglia gli articoli che li concernono e sanno su quali margini possono avventurarsi.

Il figlio che deruba l'autore dei suoi giorni non ha nulla a temere dai rigori della legge.

— Spero — disse egli, continuando nella sua insolenza — che mi lascierete in pace e filerete.... eh! Dico a voi, brava gente.... E più presto di adesso.... Andiamo.... Via di qui!

Ma si verificò un incidente. Invece d'obbedire, Bichat erasi staccato dalla porta ed entrava in scena.

Anche lui esaminava il portafogli. Le iniziali lo colpirono. G... V... Che cosa volevano dire!

Da un pezzo anche lui osservava qualche cosa, ma questo qualche cosa non era il Codice, di cui sapeva sulla punta delle dita tutto ciò che aveva bisogno di conoscere.

Era l'affare di Fontaine-aux-Bois e le sue conseguenze.

Questo lo preoccupava. Bichat vi rifletteva senza posa, tanto più che esso era per lui una fonte di fortuna e che vi vedeva, come Rovillac, una enorme speculazione da fondarvi su.

Egli disse, a un tratto, fissando il giovane brigante, coi suoi occhi di uccello da preda:

— Giovanni Villedieu, eh! G. V. Calza a meraviglia.

E aggiunse, più duramente ancora:

— Tu eri della banda che voleva uccidermi!

Vittorio non sapeva arrossire.

Quando si ha un sangue che non è più che una specie di liquore acquoso e rossastro, la pelle non diventa rossa, ma impallidisce nelle forti emozioni.

Vittorio era livido.

— Non è vero! — rispose.

— O, almeno, tu conosci i suoi assassini.

Il miserabile conferì con una certa vanità:

— Pouh, io forse non ero lontano. Ma con quale diritto m'interrogate? Vi conosco io forse? E poi, in che cosa vi riguardano gli affari del signor Villedieu! Infine, chi vi dice che quel gingillo appartenesse a lui? Non ci sono forse migliaia di persone che si chiamano Giovanni o Giulio, eh? Dite!

Vittorio era sempre in maniche di camicia e senz'armi.

Broussais lo teneva d'occhio.

Bichat aveva la sua idea, e poi era provvisto di spalle quadrate, di poderosi muscoli, solido e ben nutrito.

Egli si avanzò verso il ladruncolo, che si trovava preso tra due fuochi.

La sua mano destra piombò sul collo del bandito, un collo magro, sottile, mentre la sinistra lo afferrava alla gola e gli impediva di gridare.

— La verità? — ordinò.

E poichè Vittorio tentava dibattersi e non rispondeva, egli strinse più forte, ripetendo:

— La verità!

Vittorio soffocava.

Bichat, senza lasciarlo, fece un segno al compagno, e gli disse:

— Va a chiudere la porta.

E non appena ritornato Broussais, egli lasciò il suo spregevole prigioniero.

Era tempo.

Il figlio della signora Ridel, di pallido che era, divenuva verdastro.

Gli occhi uscivano dalle orbite, la sua bocca schiumeggiava.

— Adesso — riprese Bichat, facendolo sedere brutalmente sopra una sedia, — siamo tranquilli, e nessuno ci disturberà.... Tu ci racconterai le tue graziose storielle. Io ho bisogno di sapere come si svolse l'affare del ponte della Tournelle. Se tu mi dai dei buoni ragguagli, invece di nuocerti, ti farò il regalo di un seducente biglietto da cinquanta franchi.

Vittorio Ridel incominciava a respirare più liberamente.

Non si trattava che d'inventare un'avventura non compromettente, nè per lui, nè per i suoi compagni.

Ma Bichat era fino.

Egli comprese il movimento.

— Se mentisci, invece, io ti somministro una infinità di pugni e poi ti conduco dal commissario di polizia. Là ti spiegherai e non avrai che un cattivo letto da campo al deposito prima e dopo una cella a Mazas. Scegli. E, prima di tutto, quanto hai rubato a tua madre!

— Sessanta franchi, signore.

— Miserabile! — fece Broussais. — Il denaro del fitto!

— Abbiate dunque dei figli! — osservò l'alvernista. — Rimetterai questo denaro al suo posto e la casa in ordine. Ma prima raccontami l'affare. Tu dunque conoscevi quel Giovanni Villedieu e lo aspettavi per derubarlo....

— Non io, signore, dei compagni....

— Dove sono costoro?

— Non saprei dirvelo.... Voi capite, non si sta sempre insieme.... Ognuno va dalla sua parte....

Bichat levò i pugni. Il bandito si decise.

— Ebbene, ascoltatemi e non mi fate del male. Vi dirò tutto. Si era al «Vin Bleu». — Cioè!

— In via del Petit-Musc, un caffè.... Si studiava il modo di fare un colpo. Il quartiere è oscuro la sera e i passanti sono rari. Il posto non è cattivo. Il signore si recava in casa d'una zia ricchissima nell'isola San Luigi. Ci avevano detto che egli aveva il portafogli assai ben guarnito. Allora ci disponemmo per incontrarlo sulla riva del fiume.... Noi eravamo tre, con un cocchiere di fiacre, papà Gousset, un famoso camerata che ne ha di tutte le specie nel suo sacco....

— Dove abita cotesto papà Gousset!

— Non mi venderete!

— Non temere di nulla.

— Gli è che la mia pelle avrebbe assai poco valore se egli sapesse che io ho cantato.

— Va avanti.

— A Montrouge. Tutti lo conoscono.

— E allora!

— La cosa procedè benone.... Il cittadino se ne andava tranquillamente.... Gli fu avvolta la testa in una vecchia coperta di scuderia, gli venne serrato il collo con una corda; poi, due o tre colpi di coltello fra le coste e, nè visti nè uditi, dopo averlo lanciato in acqua dal parapetto del ponte, ce la svignammo. A Menil-montant, in una taverna, si fece la divisione.... Il bottino era buono.... Mille lire in bei biglietti nuovi e venticinque luigi d'oro fiammante, senza parlare dell'orologio che era magnifico e che quel vecchio ladrone di papà Levy ci ha pagato un centinaio di franchi.....

— Dove si trova costui!

— Levy! In via della Posta, a Vincenne. Io ho serbato il portafogli..... Lo si voleva bruciare..... Avremmo fatto bene perchè esso mi ha tradito..... Ho detto tutto.

Vittorio fece per alzarsi.

— Aspetta — disse. — Hai parlato di qualcuno che vi avrebbe indicato il colpo.... Il nome.....

— Non c'è ragione di nascondervelo.... Clopin.

— Tu dici!

— Clopin.

— Ehi è costui!

(Continua).

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli unici per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 689, Milano. Medici premiati. Specialità segretissima. 1918

Siete invitati a pranzo?....
Non sapete come contraccambiare l'invito?..... Regalate un **Tricicapelli Vatel** — L. 3,50 e 6,50 cad. Specialità della Ditta G. CAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice*, 10. 2556

Via Finanze, 9, si può vendere bene **oro, gioie** Polizze Monte di Pietà 25445

Comune di Momo
Col 25 novembre scade il tempo utile per presentazione domande al posto di Segretario vacante nel Comune. Stipendio L. 900 annue. Si entra in carica appena nominato, vedi capitolato per maggiori schiarimenti.
Momo, 24 ottobre 1906.
Il Sindaco
P. Binaghi.

Canale di Panama
Si domandano degli operai giornalieri e terrazzieri di nazionalità italiana. Lavoro assicurato. Trasporto da Marsiglia a Panama gratuito. Per tutti schiarimenti rivolgersi al signor L. DESBOIS, 80, rue de la République, Marsiglia. 23843 M

MANUALI PRATICI
Robinet. Per fare i vini L. 5 —
Colucci. I saponi » 5 —
Asticaso. Profumerie » 5 —
De Belfort. Cioccolata » 5 —
Leroy. Cucina pratica » 4 50
Millet-Robinet. Economia domestica » 4 —
Libreria ERERO, via Po, 21, Torino c23810

Galoches stracciate
consumate si mettono a nuovo dal solo specialista **Ferraris A.**, corso Re Umberto, 21, Econ. 50 0/0. Galoches nuove primaria Fabbrica. c 22952

DENARO
Il Banco Prestiti di via Gallari, 12, anticipa il 16 0/0 sulle polizze del Monte di Pietà.
c 20007

SCUOLA DI BEL CANTO
Metodo facile, celere. Prezzi ridottissimi. Corso Palestro, 2. c 23465

PRESERVATIVI
igienici (novità) antiflusso, **garantiti infrangibili ed insensibili**, - Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, 9, Torino. 10125

Diffida
Gli eredi di ALGOTTINO Giuseppe, deceduto in S. Giorgio Canavese, diffidano tutti coloro i quali abbiano rapporti di affari col predetto, che non saranno ritenuti validi i pagamenti che non siano quietanzati anche dalla Algostino Caterina, moglie Cotione Luigi, Albergo dell'*Aquila Nera* in Ivrea.
S. Giorgio Canavese, 25 Ottobre, 1906. c23463

BUSTI (schiacciarupture)
Ultimi modelli di Parigi - Tipi riformati bulena L. 3,66 e 3,95.
CAMICIETTE
seta, lana verità di stagione.
Specialità Figari Karakoul
L. BINTOLFI
Via Barbaroux, 14 — Torino.
c 23520

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

il solo **ISCHIROGENO** ha ottenuto il PRIMO PREMIO

conferito alle specialità farmaceutiche **"DIPLOMA D'ONORE"**

Importante Opuscolo si spedisce gratis dietro semplice carta da visita.

Privativa esclusiva dell'Inventore
Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I, n. 119, palazzo proprio.

La Società Anonima
STABILIMENTI DEL LIGURE
questa sera 31 Ottobre, aprirà il suo nuovo esercizio
BAR-LIGURE
angolo Piazza Carlo Felice e Corso Vittorio Emanuele II (Casa Propria). 23174

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Istituto Linguistico Mondiale
(300 SUCCURSALI)
INGLESE
TEDESCO
FRANCESE
ITALIANO
SPAGNUOLO
RUSSO
Via Roma, n. 43
TORINO
Aperto dalle 7 alle 23
insegnati da Professori delle rispettive Nazioni. — Lezioni particolari ed in classe, in iscuola o a domicilio col
METODO BERLITZ
Premiato colla maggiore onorificenza alle Esposizioni Universali di Parigi 1900, St-Louis 1904, Liegi 1905.
Col mese di novembre incomincieranno nuovi corsi in tutte le lingue. Chiedere programma al sottoscritto
Professor A. DELON, *Direttore responsabile.*
22001

La Tosse **ASININA**
guarita radicalmente in 8 giorni
ABEX

nuovo meraviglioso specifico con ogni diligenza preparato esclusivamente dal D.r Emilio Comboni è destinato a rivoluzionare nel campo medico la cura della pertosse o delle tossi convulsive in genere. Contro questa lunga, dolorosa malattia da cui pochi bimbi vanno esenti, molti sono i rimedi proposti, ma gli effetti ne son dubbi e tardi spesso, dopo una forta spesa e lungo tempo l'infermo si trova nelle stesse condizioni di prima. Niente di ciò con l'**ABEX**; **un solo flacone** (neppur otto giorni di cura) basta a vincere la tosse asinina più ostinata, i casi ribelli ad ogni trattamento. Celebrità mediche lo esperimentarono, rimanendone entusiasta, non è mai fallita una cura: l'attestano infiniti certificati liberamente rilasciati e numerosi ringraziamenti di mamme che in pochi giorni han visto ristabiliti i loro piccoli infermi. L'**Abex** con incredibile rapidità ridà salute e gaiezza: il grato sapore lo fa ricercare dai bimbi; non è possibile con esso nè concorrenza, nè paragoni. Contro la pertosse l'**Abex** sorge trionfante il più **tollerato, sicuro, economico** rimedio.
Opuscolo *gratis*. — Farmacia Dott. E. Comboni, Ponte Vetero, Milano. — L. 5 al flacone — Franco nel Regno L. 5,50. Trovasi presso la Coop. Farmac., piazza del Duomo, e le principali Farmacie. — A **TORINO:** Farmacia Centrale dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico. 21963

LODEN DAL BRUN - SCHIO
Brevettati per tutto il mondo 19345V
LODEN IMPERMEABILI TUTTA LANA senza gomma — Confezioni universali per tutte le stagioni e per qualsiasi uso di **lusso e correnti** per **Uomini, Signore e Bambini**, ecc.
MANTELLINE - ULSTER - PALETOT - VESTITI - PELLICCIE - BERRETTI - CALZE - MAGLIE, ecc., ecc.
Rappresentante - Depositario: ERCOLE CANDELLERO - Via Perrone, 18.
CATALOGO e Campioni gratis a richiesta - Scrivere a LODEN DAL BRUN - SCHIO.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.
NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca «Sorgente Angelica» la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 15584
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

IMPIANTI ELETTRICI
per alloggi, palazzine, stabilimenti industriali, fabbriche, negozi, vetrine, da L. 3 in più per ogni lampada.
LAMPABARI, CRISTALLERIE e ACCESSORI
a veri prezzi di concorrenza
Impianto **gratis** ai signori proprietari nelle case di loro proprietà. — Rivolgersi esclusivamente a
CARAMELLI RICCARDO
Incaricato della Società Elettrica di trattare e concludere per loro conto. 22110
Per Corrispondenza 38, corso Re Umberto. Studio 16, piazza Statuto

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Fratelli Cbs
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'Oro
Da molti anni speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
Chiedere alla Direzione programmi e risultati degli esami.
(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO) 20339

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto M. BRIGANTI. Via Rosta, 8, ang. corso Francia, 66, Barr. Francia. 124

Saponificio F.lli Ceria
TORINO 21815
trasferito in via Cervino angolo via Gressoney (Barriera Milano, strada di Circonvallazione alla Barriera di Lanzo).
Deposito in città: via Milano, 8.

GINNASIO FEMMINILE
Corsi accelerati
Tecnico, Complementare, Normale, Pianoforte, Lingue. — Corso Vittorio Emanuele, 29. c23317

PASTA per distruggere i peli, dove pomiciare; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gosselino, via Po, 36, accanto al teatro Nazionale. 614

Cercasi competentissimo
Tagliatore sarto
da uomo, per una importante sartoria dell'America. Contratto immediato e stipendio convenientissimo.
Scrivere *Fortuna*, fermo posta, Napoli, dando minuti schiarimenti riguardanti la condotta e abilità, che, preferibilmente, dovrebbe constatare a mezzo di certificati rilasciati da primaria sartoria. Si fa osservare che la persona è direttamente interessata o dell'istesso mestiere, epperciò inutile il proporsi se non si ha la piena sicurezza della propria capacità. 23348

Mosti 2085
Bitrati e grezzi di Brindisi e Squinzano a L. 25,00 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione.
Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03.

LEVATRICE RAFFO già Assistente Onoraria
R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 5? in più. **Segretezza.** — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 18, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c20316

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico-specialista, via Nizza, 8, p. sob., dalle 12 alle 17 c21777

RITRATTI PORCELLANA per Cimiteri, prezzi limitati, via Garibaldi, 5, cortile. 19277

Malattie Pelle e GENITO URINARIE
VENEREE-SIFILITICHE - *indebolimenti sessuali.*
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. Ore 8-10; 13-15; 18 1/2 e 19 1/2. 184

ALL'ANCORA
— Via Garibaldi —
Da PARIGI è arrivato l'assortimento Fissi, Mezzo e Fantasia
e da LIONE 22514
Vedasi in ogni genere e colore

MACCHINE A SCRIVERE PRATICHE
"DACTYLE"
Ultimo modello perfezionato . . L. 360
Modello meno recente . . . . . » 300
Id. d'occasione, ottimo funzionamento e bella presenza . . » 200
Cataloghi e saggi gratis. 22503
EMILIO BIATTO, piazza Gran Madre, 12, - Torino.

Fabbrica di Gesso Finges-Loèche
(Vallese-Svizzera) 16677M
Spedisce Gesso di ignima qualità.

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 5.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 150

DIFFIDA

LE PASTIGLIE LEONE
DIGESTIVE - DISSETANTI
Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori - valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata - si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. - Per non essere tratti in inganno, si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della
MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.
Le PASTIGLIE LEONE, di accuratissima e speciale preparazione, frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.
Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze.

Confetteria **L. LEONE** (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) **TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78**
Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.
Pronta spediziona di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire **Una.**

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve